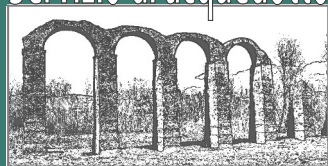


Relazione
dell'Osservatorio regionale
dei servizi idrici integrati

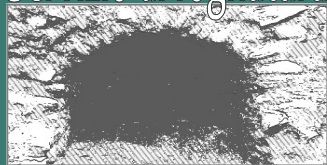
*Legge Regionale n. 7
del 24 maggio 2012, art. 9*

Anno 2025

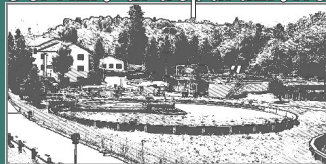
Servizio di acquedotto



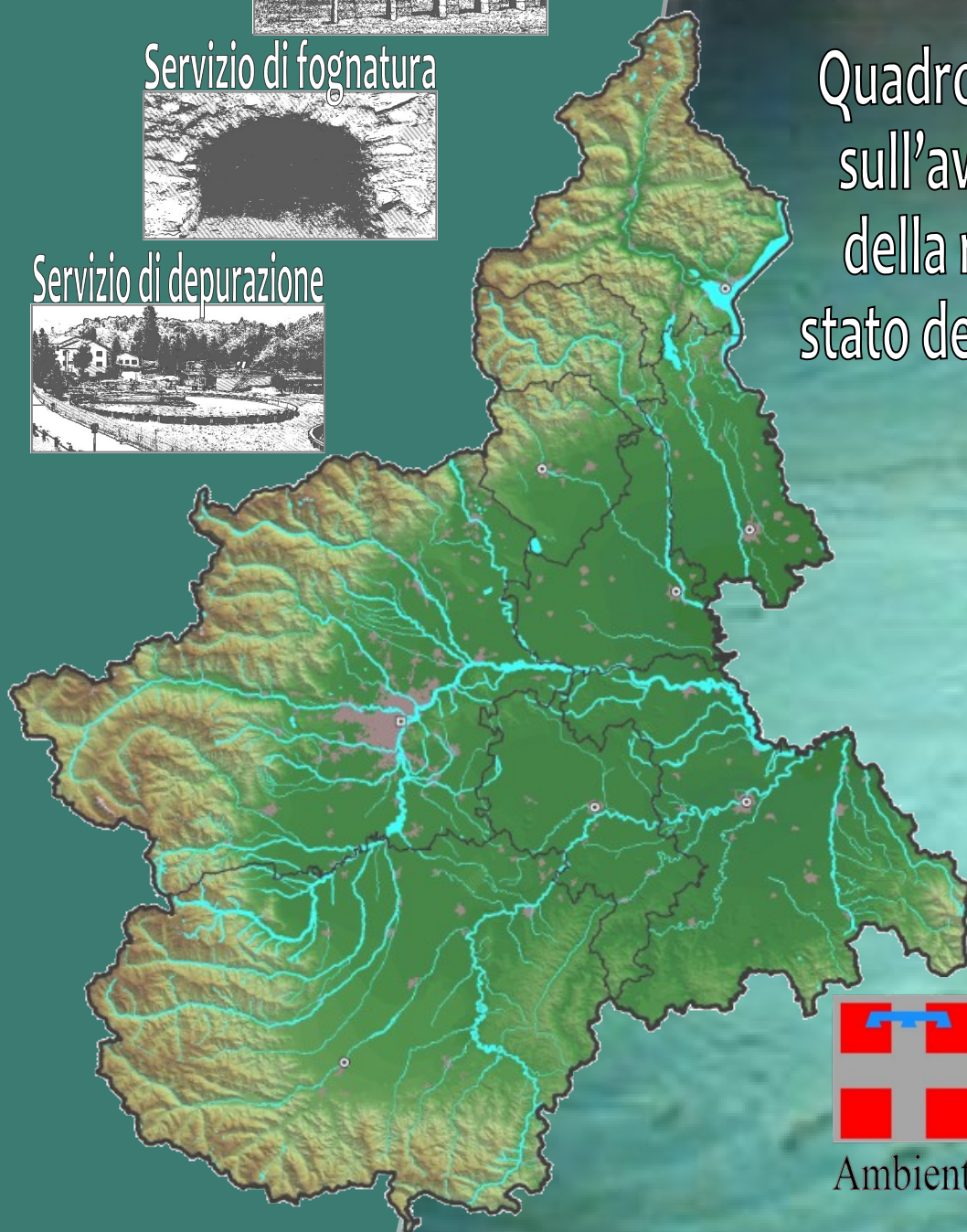
Servizio di fognatura



Servizio di depurazione



Quadro conoscitivo
sull'avanzamento
della riforma e lo
stato dei servizi idrici



**REGIONE
PIEMONTE**

Ambiente, Energia e Territorio

Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati

(istituito con D.G.R. 64-17310 del 10 marzo 1997)

All'Osservatorio compete la realizzazione di quadri conoscitivi di sintesi sullo stato dei servizi idrici, inerenti tra gli altri:

- *i piani d'ambito del servizio idrico integrato (SII);*
- *il censimento dei soggetti gestori dei servizi idrici integrati;*
- *le tariffe applicate;*

L'Osservatorio regionale inoltre garantisce il proprio supporto agli Enti ed Organismi competenti in materia di SII ed assicura l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle elaborazioni effettuate per la tutela degli interessi degli utenti ed è composto da funzionari che operano presso il settore regionale A1603B Servizi Ambientali all'interno della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Premessa

La presente relazione rappresenta adempimento del compito istituzionale, ex art. 11 comma 3, lettera "g" della l.r. 13/1997, nonché dell'art. 9, comma 4, lettera i) della l.r. 7/2012 di analizzare quadri conoscitivi di sintesi sullo stato dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nonché sullo stato d'avanzamento del processo di realizzazione del servizio idrico integrato.

INDICE

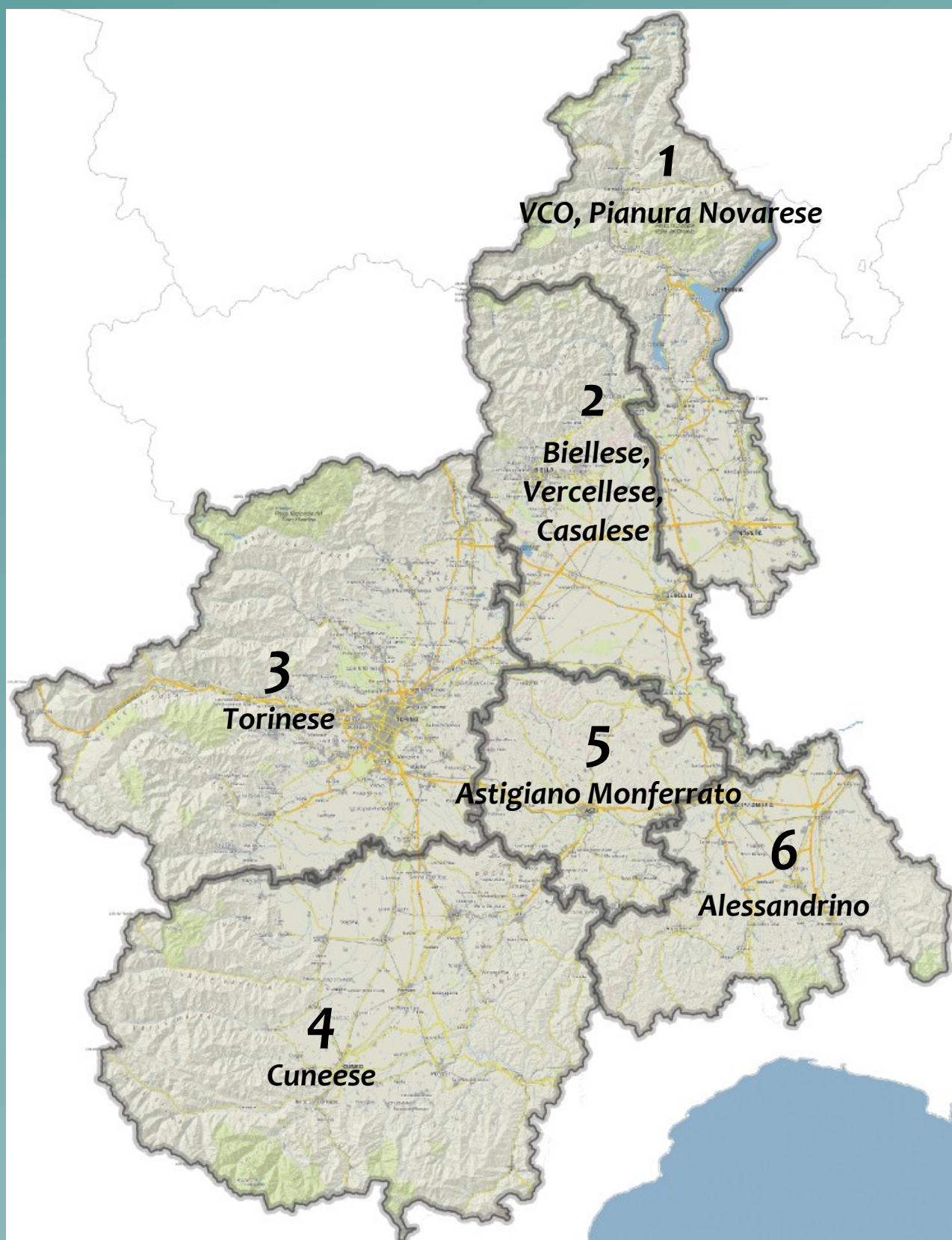
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	6
COMPOSIZIONE, RAPPRESENTATIVITÀ E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEL SERVIZIO.....	14
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI/INTERVENTI E DEL PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO E TARIFFARIO.....	18
INVESTIMENTI.....	21
FONDI ASSEGNATI ALLE UNIONI MONTANE.....	26
PNRR – REGIONE PIEMONTE: PROPOSTE DI INTERVENTI PER IL “SETTORE FOGNARIO E DEPURATIVO” DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO.....	28
ATTUAZIONE IN PIEMONTE E NEL BACINO DEL FIUME PO DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE..	33
NUOVA DIRETTIVA UE 2024/3019.....	34
LA GESTIONE DELL’EMERGENZA IDRICA NEL SETTORE IDROPOTABILE RELATIVA AL PERIODO ESTATE-AUTUNNO 2017.....	36
RICOSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 2 – 3 OTTOBRE 2020.....	37
EVENTO ALLUVIONALE DEL 2 – 3 OTTOBRE 2021.....	38
EMERGENZA IDRICA 2022.....	39
EVENTO METEOROLOGICO DEL 13 AGOSTO 2023 NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BARDONECCHIA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.....	41
EVENTO METEOROLOGICO 29 E 30 GIUGNO 2024.....	41
EVENTO METEOROLOGICO 4 E 5 SETTEMBRE 2024.....	42
RISORSE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE.....	44
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE OPERE DI COLLETTAMENTO O DEPURAZIONE DELLE ACQUE, NONCHÉ DI	

IMPIANTI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE, IN CASI DI URGENZA CORRELATI AD EVENTI CALAMITOSI.....	47
LA PROBLEMATICHE DEI PFAS E IL CONTESTO NORMATIVO.....	54

Allegati:

- SCHEDE DI DETTAGLIO RELATIVE AI 6 AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PIEMONTESE
- CARTE DELLE GESTIONI DEL SII IN PIEMONTE
- CARTE DELLE AREE OMOGENEE ED UNIONI MONTANE PER CIASCUN AMBITO

GLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI



GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

(Aggiornamento a dicembre 2025)

In materia di delimitazione degli ATO la Regione Piemonte ha legiferato con L.R. n. 13/1997 e L.R. n. 7/2012, con le quali sono stati individuati 6 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese; ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese; ATO 3 Torinese; ATO 4 Cuneese; ATO 5 Astigiano, Monferrato e ATO 6 Alessandrino).

Con la L.R. 13/1997, così come confermato dalla L.R. 7/2012, sono state costituite le 6 Conferenze d'Ambito che operano in nome e per conto degli Enti locali associati (Province e Comuni), secondo modalità definite da apposita convenzione.

Presso la Direzione regionale Ambiente - Settore Servizi Ambientali opera l'Osservatorio regionale dei Servizi Idrici Integrati (OrSII) al quale compete la realizzazione di una "Relazione annuale" riportante "Quadri conoscitivi di sintesi sullo stato di attuazione del SII" a scala regionale.

Dall'analisi sulla situazione gestionale condotta in collaborazione con le Autorità d'ambito territoriale ottimale (EgAto) è emerso che ancora un numero residuale di comuni non ha provveduto al conferimento delle reti idriche al gestore legittimato.

Di seguito e nelle schede allegate, viene riportata nel dettaglio la costituzione e l'operatività nonché la situazione gestionale ambito per ambito.

ATO 1 - Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

Nell'ATO 1 la situazione gestionale è la seguente:

- 2 gestioni affidatarie *in house*, Acqua Novara VCO S.p.A. e Idrablu S.p.A., con scadenze fissate rispettivamente al 31/12/2036 e al 31/12/2026;
- 6 Comuni che gestiscono in economia il SII ai sensi dell'ex art. 148 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (Anzola d'Ossola, Baceno, Formazza, Gurro, Trasquera, Vanzone con San Carlo).

Con delibera 418 del 18/12/2025 è stato approvato il trasferimento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni di Miazzina e Druogno alla società Acqua Novara.VCO SpA a partire dal 1 gennaio 2026.

Con riferimento all'assetto gestionale del servizio si evidenzia che con deliberazione n. 391 del 24/04/2024 "Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo di regolazione MTI-4: valutazione del realizzarsi delle condizioni poste all'accoglimento dell'istanza presentata da Acqua Novara.VCO S.p.A. ai sensi dell'art. 19.3 della convenzione di affidamento" la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha, tra l'altro, esteso la durata del termine dell'affidamento del SII dal 31/12/2026 al 31/12/2036 quale misura di riequilibrio economico finanziario a seguito di circostanze straordinarie ed eccezionali non prevedibili, di entità significativa, non imputabili a colpa o dolo

del gestore, accogliendo così l'istanza presentata dal gestore Acqua Novara.VCO S.p.a. L'estensione del termine dell'affidamento è condizionato risolutivamente all'ottenimento, entro 18 mesi dall'approvazione definitiva della proposta tariffaria da parte dell'Autorità, delle risorse necessarie a finanziare il nuovo Pdl (2024-2036) ovvero all'acquisizione di un impegno formale delle banche interessate a finanziare il predetto Piano nonché alla realizzazione di quanto programmato nel triennio 2024-2026.

L'autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con la Deliberazione 2 luglio 2024, 274/2024/R/ldr, "Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio, proposti dall'Autorità d'Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese" ha valutato che la decisione di estendere la durata dell'affidamento si pone in contrasto con quanto previsto dall'articolo 172, comma 3, del d.lgs. 152/06.

Con deliberazione n. 398 del 01/10/2024 l'Ente di governo d'Ambito n. 1 ha deciso di non proporre ricorso innanzi al TAR Lombardia avverso la deliberazione ARERA n. 274/2024/R/ldr, in ragione dell'elaborazione giurisprudenziale formatasi in materia (TAR Lombardia, Milano, sez. I, sentenza 2 novembre 2022, n. 2412) e quindi dell'inutilità, per l'Ente, di una pronuncia di rito (i.e. di inammissibilità) e non di merito.

Contro la citata deliberazione ARERA è invece stato promosso ricorso avanti al TAR Lombardia da Acqua Novara.VCO S.p.A.

ATO 2 - Biellese, Vercellese, Casalese

Il 31 dicembre 2023 è scaduto l'affidamento del servizio ai seguenti 5 gestori:

- 3 gestioni in house: AM+ S.p.A., Cordar Biella Servizi S.p.A.; Cordar Valsesia S.p.A.
- 2 società miste: SII S.p.A. e ASM Vercelli S.p.A.

senza che l'ente di governo d'Ambito sia riuscito a scegliere la forma gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo ed a procedere all'individuazione del nuovo gestore unico di ambito.

Ad esercizio dei poteri sostitutivi attribuitigli dall'articolo 172, comma 4, del d.lgs n. 152/2006, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'Ambito con l'affidamento del servizio al gestore unico ai sensi dell'articolo 149-bis del medesimo decreto, il Presidente della Regione con proprio decreto n. 5 del 01/02/2024 ha nominato un commissario con il compito di adottare, in esito alla ricognizione dello stato di attuazione e di avanzamento degli atti assunti dall'EgATO2, gli adempimenti necessari per approvare il Piano d'Ambito 2024-2053, comprensivo di tutti gli elaborati come elencati dall'articolo 149, comma 1 del d.lgs. 152/2006, nonché avviare le procedure per l'affidamento del servizio idrico integrato all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis del decreto legislativo n. 152/2006. L'incarico originariamente in scadenza al 31 luglio 2024 è stato prorogato con Dpgr n. 32 del 31 luglio 2024 fino al 28 febbraio 2025. Con decreto commissariale n. 1 del 28 febbraio 2025 avente ad oggetto "Scelta del modello di gestione ed avvio della procedura di affidamento del Servizio Idrico Integrato per l'Ambito Territoriale Ottimale 2 Piemonte alla Società in house BCV S.p.A.", il Commissario ad acta ha disposto:

- 1) l'approvazione dell'affidamento "in house" quale modello di gestione del SII nell'ATO 2 Piemonte;

2) di avviare il percorso e i procedimenti dettagliatamente descritti nel cronoprogramma per l'affidamento del SII all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, individuato in BCV S.p.A.;

3) il mancato rispetto delle milestones "conferimento delle reti – fase 1 e fase 2 – deliberazione", "elaborazione del PEF asseverato" e "aggiornamento del modello organizzativo del PdA" e l'eventuale mancata approvazione della Relazione ai sensi dell'art. 17, c. 2, del D. Lgs. n. 201 del 2022 entro i termini previsti nel Cronoprogramma comporterà l'immediata attivazione, a cura dell'Ente d'Ambito, delle procedure necessarie per il ricorso al modello dell'affidamento del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica oppure ad una società mista il cui socio privato sia selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica e il contestuale definitivo accantonamento della soluzione consistente nell'affidamento "in house" del servizio" - di quattro (4) gestioni in forma autonoma in comuni montani con popolazione inferiore a 1.000

Avverso al provvedimento commissariale è stato presentato ricorso da parte dei Comuni di Vercelli, Villata e Cigliano, di Asm Vercelli S.p.A., di Ireti S.p.A..

I medesimi soggetti ed enti hanno presentato motivi aggiunti, con istanza cautelare. Il giudizio cautelare è stato reso, negando la sospensiva.

Con Atto n. 1062 del 31/10/2025 è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti tra l'Egato2 e il Gestore del servizio idrico integrato BCV Acque Spa, con mandato al Direttore dell'Egato 2 di procedere alla sottoscrizione della Convenzione di gestione, non prima che sia definita la fase cautelare pendente avanti al TAR Piemonte nei ricorsi giurisdizionali proposti avverso il Decreto Commissariale n. 1 del 28/02/2025 e gli ulteriori atti ad esso conseguenti o comunque connessi, specificando inoltre che, qualora nel corso di tali giudizi fosse emesso un provvedimento cautelare di sospensione dell'efficacia della presente deliberazione e/o dei provvedimenti presupposti, il Direttore non procederà alla stipulazione della Convenzione sino all'eventuale riforma dell'anzidetto provvedimento cautelare ovvero sino alla decisione di merito. Nonostante l'istanza di sospensiva non sia stata accolta dal TAR, all'attualità la convenzione non risulta sottoscritta per il fatto che la posizione di direttore della segreteria tecnica di Ambito risulta vacante.

I Comuni di Campertogno, Carcoforo, Civiasco e Rassa gestiscono in economia il SII, in quanto si sono avvalsi dell'ex art. 148 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

ATO 3 - Torinese

Il Gestore unico affidatario, *in house*, è la Società Metropolitana Acque Torino (SMAT S.p.A.) dal 01/01/2004 e fino al 31/12/2033.

Art. 147 c. 2bis lett. a), gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 1481: con le deliberazioni della Conferenza ATO3 del 23 aprile 2009 n. 353, del 24 marzo 2011 n. 423, e dell'11 ottobre 2012 n. 468, è stato espresso il consenso alla prosecuzione della gestione diretta del s.i.i. per i Comuni di Fenestrelle, Perrero, Prali, Roure, Salza di Pinerolo, Vallo Torinese e Varisella ("comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità

montane”), fino al 31/12/2023. All’approssimarsi dell’indicata scadenza, detti Comuni hanno presentato ricorso al TAR Piemonte. Il TAR Piemonte, con la sentenza n. 935 del 02/09/2024, ha accolto il ricorso proposto dai predetti Comuni limitatamente al secondo motivo di impugnativa, incentrato sull’erroneo computo del termine di scadenza delle gestioni salvaguardate, ritenendo prorogato il termine del consenso espresso dalla Conferenza dell’Autorità d’ambito alla prosecuzione delle gestioni autonome sino al 31/12/2033, in analogia alla proroga del termine dell’affidamento del s.i.i. a SMAT S.p.A.. E’ stato, invece, respinto il primo motivo di ricorso (salvaguardia automatica e sine die delle gestioni autonome ex art. 147, co. 2 bis, secondo paragrafo, lett. a, D.Lgs. 152/2006). L’Autorità d’ambito ha appellato detta sentenza al Consiglio di Stato per far valere le proprie ragioni; l’udienza si è svolta in data 20/11/2025 e si è in attesa della sentenza.

Riguardo alla situazione gestionale in economia dei comuni di Burolo, Palazzo Canavese, e Strambinello, con sentenza n. 06064 del 20/06/2023 il Consiglio di Stato ha accolto i loro ricorsi ed annullato le note dell’ente d’ambito con le quali erano rigettate le istanze formulate dai comuni per l’accertamento dei requisiti ai sensi dell’art. 147, comma 2-bis, lettera b) del d.lgs. 152/2006. L’ente d’ambito ha pertanto attivato d’ufficio l’istruttoria per l’accertamento dei requisiti per il prosieguo della gestione diretta, concludendola in via d’urgenza con decreto del presidente della conferenza d’ambito n. 11 del 27/06/2024, poi ratificato dalla conferenza con deliberazione n. 14 del 24 ottobre 2024. I Comuni di sono rivolti al TAR Piemonte per il preteso annullamento del citato Decreto Presidenziale n. 11 del 27/06/2024.

Con Deliberazione di Conferenza n° 5 del 15/05/2025 l’Egato 3 ha preso atto della conclusione del ramo di azienda relativo al servizio idrico integrato, da parte di ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. a SMAT S.p.A., con effetto a far data dal 1/4/2025.

ATO 4 - Cuneese

Gestore affidatario del SII è il soggetto *in house* Consorzio Gestori Servizi Idrici (CO.GE.S.I. S.c.r.l.) dal 01/07/2019 fino al 31/12/2047.

Nel corso del 2025 la sono entrati ufficialmente a far parte del gestore unico Co.Ge.S.I. S.c.r.l. le società:

- Mondo Acqua S.p.A. con Deliberazione di Conferenza n° 3 del 25/03/2025;
- Alpi Acque SpA ed Al.se SpA con Deliberazione di Conferenza n° 9 del 22/07/2025

Per quanto attiene ad EGEA ACQUE S.p.A., la consortile COGESI ha formalmente adempiuto entro il 30 novembre 2025 ai disposti delle Deliberazioni della Conferenza d’ATO4 n.7 del 21 maggio 2025 e n.8 del 16 luglio 2025, come da comunicazione di Cogesi prot. 732 del 28-11-25 (in ricez. EGATO4 prot. 2159 del 28-11-2025), in materia di pagamento del Valore residuo; di ciò ha preso atto la Conferenza di EGATO4 con Deliberazione n.15 del 15-12-2025

Si segnala ancora la presenza di 12 Comuni che gestiscono il SII in economia ai sensi dell’ex art. 148 comma 5 del D.Lgs. 152/2006: Battifollo, Bergolo, Bosia (fognatura e depurazione), Casteldelfino, Castelnuovo di Ceva, Lequio Berria, Monasterolo Casotto, Priero per il servizio di acquedotto, Rocchetta Belbo, Scagnello, Torre Bormida e Vinadio.

COGESI sarà obbligata a farsi carico della gestione qualora gli stessi Comuni intendessero trasferire le reti e gli impianti SII.

ATO 5 - Astigiano, Monferrato

L'affidamento del dicembre del 2004 (Delibera di n. 86 del 30.12.2004) - scadenza 2030 - è stato fatto distinto ai seguenti 4 Gestori:

- Acquedotto Valtiglione S.p.A, *in house*;
- Acquedotto della Piana S.p.A, *in house*;
- A.S.P. S.p.A.; società mista salvaguardata ai sensi dell'art. 113, co. 15 bis, d.lgs. 267/00; (società originariamente a capitale interamente pubblico, entro la data del 1° ottobre 2003 ha provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica);
- Consorzio Comuni Acquedotto del Monferrato, salvaguardata ex Regio decreto 1345/1930 e D.M. 27.10.1930, *in house*.

Successivamente, nel 2008, è stata poi costituita SIAM Scarl come soggetto coordinatore. E' volontà dell'Ente d'Ambito Astigiano, Monferrato conseguire una maggior integrazione gestionale in modo da pervenire alla gestione unica d'Ambito. Il percorso deve essere necessariamente condiviso con i Gestori che, singolarmente, sono titolari di un contratto sino al 2030.

Oltre ai suddetti quattro gestori principali, opera sul territorio dell'ATO 5 anche un soggetto privato, IRETI S.p.a., subentrato alla società Acque Potabili S.p.A. dal 01/01/2017. Tale società non è titolare di affidamento autonomo ma è un "gestore operativo", per conto di Acquedotto Valtiglione S.p.A. nei Comuni di Canelli e Nizza Monferrato.

Il Comune di Castello di Annone (1.875 ab.) gestisce il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente. Da tempo sono state avviate interlocuzioni con due dei gestori affidatari, per valutare la fattibilità tecnica del subentro nella gestione e il collegamento dello schema comunale ad infrastrutture di più ampio respiro e resilienza agli eventi climatici estremi, in particolare quelli siccitosi.

Con delibera n° 8 del 15/05/2025 l'Autorità d'Ambito ha approvato il "Documento programmatico – obiettivi, indirizzi e strategie – per la definizione del Piano d'Ambito 2031-2060" con il quale sono stati individuati gli obiettivi specifici, gli indirizzi e le strategie per la pianificazione ai fini della definizione del Piano d'Ambito per l'Egato 5 "Astigiano Monferrato" per il periodo 2031 – 2060.

ATO 6 Alessandrino

Nell'ATO 6 i gestori affidatari sono i seguenti:

AMAG S.p.A., Gestione Acqua S.p.A., Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. e Valle Orba Depurazione S.r.l..

Per i primi tre gestori la scadenza dell'affidamento è stata prorogata dal 2022 al 2034 con la Deliberazione di EgATO 6 n. 37 del 20/12/2018.

Con Delibera di EgATO 6 n. 39 del 16/12/2022 la società Valle Orba Depurazione S.r.l.. è riconosciuta fino al 31/12/2034 quale grossista per il servizio depurazione e collettamento nei comuni di Basaluzzo, Capriata d'Orba, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Francavilla Bisio,

Fresonara, Gavi, Lerma, Montaldeo, Mornese, Pasturana, Predosa, Rocca Grimalda, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Tassarolo.

Nella primavera 2024, nell'ambito dei lavori della Commissione di Valutazione prevista per l'esame e la valutazione dei progetti del PNISSI (Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico), l'Autorità ha espresso parere negativo in merito alla permanenza della condizionalità soggettiva del soggetto attuatore di II livello (il gestore affidatario), necessaria ai fini della prosecuzione del finanziamento assentito (per i progetti PNRR M2C4 I4.2. perdite idriche) o per l'ammissione in graduatoria (per i progetti candidati al PNISSI – Avviso 2023), dunque contestando la legittimità della proroga dell'affidamento deliberata nel 2018.

Con delibera di conferenza n° 42 del 30/12/2024 è stato delineato un percorso verso la gestione unica ed è stato deliberato di provvedere, secondo le indicazioni di MIT e ARERA, ad un affidamento “ponte” rispettoso dei modelli previsti dalla normativa vigente per il periodo transitorio, secondo il seguente cronoprogramma:

☐ Entro e non oltre il 30 aprile 2025 la costituzione tra i soggetti operanti nell'ambito, che ne hanno i requisiti, di un soggetto unico secondo il modello in house providing idoneo all'affidamento transitorio e contemporanea tutela delle altre gestioni per tutto il periodo transitorio. Affidamento transitorio della gestione, nel rispetto dei modelli vigenti ed esteso all'intero territorio d'ambito, mantenendo comunque l'operatività di tutte le gestioni per l'intero periodo transitorio necessario ad addivenire all'affidamento definitivo del SII;

☐ Entro il 31 dicembre 2025 termine per l'aggiornamento del piano d'ambito;

☐ Entro il 31 marzo 2026, termine per l'individuazione delle modalità di affidamento del SII sulla base delle valutazioni tecniche emerse dalla redazione del Piano d'Ambito e delle valutazioni politico-amministrative prerogativa degli EE.LL. ricadenti nell'Egato6 e tenuto conto della preferenza per una soluzione che non escluda nessuna delle attuali gestioni dal futuro assetto gestionale con l'ipotesi prioritaria della gara a doppio oggetto per l'affidamento definitivo, pur sempre nel rispetto delle valutazioni tecniche/economiche che emergeranno dal piano d'ambito e dai relativi approfondimenti tecnici.

☐ Entro il 30 giugno 2026 termine del periodo di gestione provvisoria, con definitivo trasferimento a favore del nuovo gestore individuato per l'affidamento definitivo.

Con delibera 30/04/2025 è stato approvato il Piano d'ambito periodo transitorio 2025/2026 e il documento “Riconoscimento, stato del servizio, interventi e piano economico finanziario per il biennio 2025-2026 – relazione” con la quale la società consulente, incaricata della redazione del documento, ha trasmesso i documenti relativi al piano d'ambito di breve periodo necessario all'affidamento del SII per il periodo transitorio.

Risultano le seguenti gestioni autonome, non formalmente legittimate: Carrega Ligure, Carrosio, Costa Vescovato, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Spineto Scrivia e Voltaggio.

E' importante evidenziare che i Comuni di Carrega Ligure, Mongiardino Ligure e Roccaforte Ligure sono realtà per le quali lo stesso EgATO, con deliberazione 19/2018, ha preso atto che la sostanziale assenza di infrastrutture pubbliche (situazione impiantistica estremamente disaggregata determinata dalla presenza di numerosi acquedotti privati e consortili) e l'esiguità del numero di abitanti (circa un centinaio per Comune) creano una situazione tale per cui la

cessione del servizio non consentirebbe un effettivo miglioramento della qualità del servizio offerto alle utenze.

I Comuni di Carrosio, Costa Vescovato, Spineto Scrivia e Voltaggio, per una popolazione complessiva di circa 1.800 abitanti residenti, residuano da un iniziale e maggiore gruppo di oltre 20 che progressivamente a partire dal 2016 hanno aderito ad una delle gestioni riconosciute dall'Ambito. Per questi si è ritenuto preferibile, onde evitare sicuri contenziosi amministrativi, non assumere atti perentori per portarli nel perimetro del servizio idrico integrato. Fatte salve le responsabilità eventualmente rinvenibili in capo ai Comuni per aver scelto di non aderire ad una delle gestioni affidatarie del servizio individuate dall'Ente d'Ambito, si sottolinea che qualora questi mutassero il proprio intendimento e decidessero di aderire ad una delle gestioni d'ambito, deliberando la concessione in uso gratuita delle proprie infrastrutture idriche, l'Ente d'Ambito è pronto a perfezionare il passaggio di gestione.

Le gestioni del servizio idrico integrato			
EgATO	Gestore	N° Comuni	Popolazione residente
1	Acqua Novara.VCO S.p.A.	134	473.112
	Idrablu S.p.A.	18	39.039
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	8	3.872
		160	516.023
2	AM+ S.p.A.	19	68.648
	ASM Vercelli S.p.A.	16	76.368
	Cordar Biella Servizi S.p.A / Cordar Valsesia S.p.A.	1	10.098
	Cordar Biella Servizi S.p.A.	44	124.878
	Cordar Valsesia S.p.A.	28	29.017
	SII S.p.A.	60	91.799
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	4	578
		172	401.386
3	SMAT S.p.A.	292	2.187.442
	Comune in ECONOMIA	4	2.298
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	7	3.742
		303	2.193.482
4	Co.Ge.S.I. Srl	237	577.942
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	12	2.794
		247	580.736
5	Acquedotto della Piana S.p.A.	18	34.497
	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	35	56.026
	ASP S.p.A.	1	73.691
	Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato	97	82.358
	Comune in ECONOMIA	1	1.829
		152	248.401
6	Società Gestione Riunita Idrico – SoGeRI S.p.A	139	309.117
	Comune in ECONOMIA	7	2.206
		146	311.323
		1.180	4.251.351

COMPOSIZIONE, RAPPRESENTATIVITÀ E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEL SERVIZIO

Superficie, popolazione e composizione						
Ato	Superficie territoriale (Km²)	Popolazione residente (*)	N° Province	N° Città Metropolitane	N° Unioni Montane	N° Comuni
1	3.578	516.023	2		10	160
2	3.340	401.386	4	1	5	172
3	6.713	2.193.482		1	16	303
4	6.890	580.736	1		14	247
5	2.033	248.401	3			152
6	2.833	311.323	2		9	146
	25.387	4.251.351			54	1.180

(*) Aggiornamento al 31/12/2022

Rappresentatività					
Ato	Province	Città Metropolitane	Unioni Montane	Aree Omogenee	N° rappresentanze
1	2		10	10	22
2	4	1	5	15	25
3		1	16	13	30
4	1		14	8	23
5	3			4	7
6	2		9	5	16

SERVIZIO DI ACQUEDOTTO			
Anno di riferimento	2024		
Bacino d'utenza	Popolazione residente servita	ab.	4.232.658
	Popolazione fluttuante	ab.	1.621.145
	Numero di comuni serviti	n.	1.141
	Superficie	kmq	23.993
	Utenti finali serviti da gestori affidatari per il servizio di acquedotto (esclusi utenti indiretti)	n.	1.220.584
	di cui utenze domestiche	n.	1.054.887
	di cui utenze non domestiche	n.	165.697
	Utenti finali serviti da gestori affidatari per il servizio di acquedotto (compresi utenti indiretti)	n.	2.669.678
	Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	km	42.479
	di cui lunghezza rete principale di adduzione	km	7.159
	di cui lunghezza rete principale di distribuzione	km	35.318
Volumi	Somma dei volumi di processo totali (presi ognuno in valore assoluto)	mc	651.574.550
	Somma dei volumi di processo misurati	mc	564.107.565
	Quota volumi di processo misurati	%	86,60%
	Somma dei volumi di utenza totali	mc	308.071.416
	Somma dei volumi di utenza misurati	mc	290.664.392
	Quota volumi di utenza misurati	%	94,30%
	Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	604.867.819
	di cui volume di acqua importata da altri soggetti	mc	19.138.563
	Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	354.948.610
	Volume perso complessivamente nell'anno nelle fasi del servizio di acquedotto gestite	mc	249.919.210
Perdite	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	13,63
	Perdite idriche percentuali	%	41,32%
Captazioni	Numero fonti di approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano	n.	5.356
	Numero impianti di potabilizzazione delle acque (esclusa semplice disinfezione)	n.	399
	Volume di acqua prelevato dall'ambiente	mc	585.729.257
	di cui da sorgenti	mc	131.999.349
	di cui da pozzi	mc	359.019.405
	di cui da corsi d'acqua, laghi, bacini artificiali	mc	94.710.503
	di cui da acque marine o salmastre	mc	0
Consumi energetici	Consumo di energia elettrica per servizio di acquedotto, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	283.268.620
	Consumo di energia elettrica per Altre Attività Idriche (definizione rilevante ai sensi dell'unbundling)	kWh	3.298.327

SERVIZIO DI FOGNATURA

Anno di riferimento	2024		
Bacino d'utenza	Popolazione residente servita	ab.	3.975.119
	Popolazione fluttuante	ab.	1.611.795
	Numero di comuni serviti	n.	1.144
	Superficie	kmq	152.040
	Lunghezza totale della rete fognaria principale (esclusi gli allacci)	km	23.324
	di cui fognatura mista	km	16.123
	di cui fognatura bianca	km	3.098
	di cui fognatura nera	km	4.102
	Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di fognatura (esclusi utenti indiretti)	n.	1.036.358
	di cui utenze domestiche e non domestiche assimilabili	n.	1.033.553
	di cui utenze industriali	n.	2.805
	Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di fognatura (compresi utenti indiretti)	n.	2.302.063
	Totale carico inquinante delle acque reflue del territorio servito (carico generato)	A.E.	7.427.056
Carico inquinante	di cui di origine domestica o non domestica assimilabile	A.E.	6.861.133
	di cui di origine industriale	A.E.	565.924
	Totale carico inquinante delle acque reflue collettate in rete fognaria (carico collettato)	A.E.	6.792.588
	di cui di origine domestica o non domestica assimilabile	A.E.	6.368.682
	di cui di origine industriale	A.E.	423.906
	Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n./100 km	3,62
Scaricatori di piena	Numero totale di scaricatori di piena gestiti	n.	5.325
	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	0,00%
Consumi energetici	Consumo di energia elettrica per servizio di fognatura, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	23.872.885

SERVIZIO DI DEPURAZIONE - Impianti di trattamento acque reflue urbane

Anno di riferimento	2022				
	Tipologia	N° impianti	Carico di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Portata di esercizio (m³/anno)
< 2.000 A.E.	Imhoff	1.681	218.221	160.284	14.625.915
	Primario	883	144.103	106.293	9.699.237
	Secondario	1.013	463.413	333.430	30.425.488
		3.577	825.737	600.007	54.750.640
> 2.000 A.E.	Secondario	77	656.106	534.631	60.720.925
	Terziario	86	7.945.388	4.144.691	404.395.891
		163	8.601.494	4.679.321	465.116.816
Dati complessivi		3.740	9.427.231	5.279.328	519.867.456

SERVIZIO DI DEPURAZIONE

Anno di riferimento	2024		
Bacino d'utenza	Popolazione residente servita	ab.	4.064.477
	Popolazione fluttuante	ab.	574.654
	Numero di comuni serviti	n.	1.143
	Superficie	kmq	23.966
	Totale carico inquinante collettato in rete fognaria e depurato in impianti di trattamento di acque reflue urbane incluse vasche Imhoff	A.E.	5.098.988
	di cui di origine domestica o assimilabile	A.E.	4.495.134
	di cui origine industriale	A.E.	603.854
	Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di depurazione (esclusi utenti indiretti)	n.	1.283.331
	di cui di origine domestica o assimilabile	n.	1.279.669
	di cui di origine industriale	n.	3.662
	Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di depurazione (compresi utenti indiretti)	n.	3.515.445
	Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza servita da acquedotto	%	95
Produzione fanghi	Quantità complessiva di fanghi di depurazione in uscita dagli impianti (in termini di sostanza secca)	t SS	43.144
	di cui quantità complessiva di fanghi di depurazione destinati allo smaltimento finale in discarica	t SS	519
	di cui quantità complessiva di fanghi di depurazione destinati al riutilizzo/recupero	t SS	42.626
	di cui spandimento diretto in agricoltura	t SS	14.266
	di cui per produzione di compost	t SS	10.544
	di cui in termovalorizzatori	t SS	10.362
	di cui mono-incenerito in impianti dedicati	t SS	0
	di cui altro	t SS	30.335
	Quantità complessiva di fanghi di depurazione tal quali in uscita dagli impianti	t SS	156.411
	Quantità complessiva di fanghi di depurazione tal quali destinati allo smaltimento finale in discarica	t SS	2.351
	Percentuale di sostanza secca mediamente contenuta nel quantitativo di fanghi complessivamente prodotto	%	27,58%
	Smaltimento fanghi in discarica	%	1,20%
Consumi energetici	Consumo di energia elettrica per servizio di depurazione, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	157.461.161
	di cui per sezione di essiccamento fanghi	kWh	4.441.824

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI/INTERVENTI E DEL PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO E TARIFFARIO

ATO 1 - Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

Il Piano d'Ambito approvato in data 15/09/2006 (durata 2007-2026) risulta unico sull'intero territorio d'Ambito definendo lo stato di consistenza delle infrastrutture (ricognizione) ed il modello organizzativo (*in house providing*).

Con delibera n.391/2022 del 24/04/2024 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha approvato e la risultanza tecnica derivante dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo di regolazione (MTI-4) quale proposta tariffaria per gli anni 2024-2029 per la società Acqua Novara.VCO SpA e per gli anni 2024-2026 per la società Idrablu SpA, lo schema regolatorio costituito dal Programma degli Interventi e dal Piano Economico Finanziario.

Con la stessa delibera è stato introdotto a partire dal 2024 il Bonus sociale idrico Integrativo quale beneficio diretto aggiuntivo a sostegno degli utenti domestici residenti di cui sono accertate le condizioni di disagio economico sociale come definite dall'Autorità (ARERA), con importi riferiti al 2024 rispettivamente di € 200.000 per Acqua Novara. VCO S.p.A. e € 11.000 per Idrablu S.p.A.

ARERA ha approvato con Deliberazione 274/2024/R/IDR del 2 LUGLIO 2024, con riferimento al periodo 2024-2026 (considerato dal MTI-4 e comunque fino alla scadenza originaria degli affidamenti in questione) gli atti che compongono gli specifici schemi regolatori, di cui all'articolo 4 della deliberazione 639/2023/R/IDR, proposti dall'Autorità d'Ambito per i gestori Acqua Novara VCO S.p.A. e Idrablu S.p.A. ed i valori massimi delle tariffe ai sensi dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95 valori del moltiplicatore ϑ di cui all'Allegato B, per gli anni 2024, 2025, 2026, secondo quanto disposto dal comma 5.4 della deliberazione 639/2023/R/IDR.

I valori del moltiplicatore tariffario ϑ per l'anno 2025 risultano rispettivamente 1,140 per Acqua Novara. VCO S.p.A. e 1,093 per Idrablu S.p.A.

ATO 2 Biellese – Vercellese – Casalese

Nell'ATO 2 e' stato redatto un unico Piano d'Ambito (PdA) articolato per i 7 gestori affidatari. Il PdA è stato approvato con Deliberazione della Conferenza dell'ATO2 n. 176 del 21 dicembre 2006.

In data 6 giugno 2024 con deliberazioni n. 1016 è stato approvato il Programma degli Interventi (P.d.I.) per il periodo 2024-2025 e con deliberazione n. 1017 sono stati approvati il piano economico finanziario (PEF) nonché della proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato per gli anni 2024 e 2025, in applicazione alla Deliberazioni ARERA 639/2023/R/idr, del 28 dicembre 2023 (MTI-4) Determina ARERA del 26 marzo 2024, n. 1/2024-DITAC del 6 giugno 2024.

ATO 3 Torinese

Nell'ATO 3 "Torinese" il Piano d'ambito è unico per tutti i gestori legittimati. Il primo Piano d'ambito è stato approvato precedentemente all'affidamento del servizio (Del. n. 107 del 06/12/2002), del quale costituisce base e presupposto. In seguito è stato sottoposto a revisione periodica ai sensi di legge. Con la revisione complessiva approvata con deliberazione del 29/04/2016, n. 598, è stato altresì confermato l'affidamento a SMAT S.p.A. fino al 31/12/2033.

Il Programma degli interventi e il Piano Economico Finanziario (due dei quattro atti di cui si compone il Piano d'ambito ai sensi art. 149 D.Lgs. 152/2006 s.m.i.) sono aggiornati con cadenza biennale sulla base dei dati consuntivi relativi all'anno n-2, in esecuzione del Metodo tariffario idrico deliberato da ARERA.

Con deliberazione di Conferenza ATO/3 del 24/10/2024, n. 16 sono stati approvati la "Relazione di accompagnamento – Obiettivi di qualità per il biennio 2024-2025, integrata con i dati di consuntivo anni 2022 e 2023 della qualità tecnica, il Programma degli interventi e Piano delle Opere Strategiche (POS)" 2024-2029 per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (ivi comprese quelle volte ad aumentare la resilienza dei sistemi idrici) e la "Relazione di accompagnamento – Aggiornamento della Predisposizione Tariffaria MTI4" redatta secondo lo schema-tipo dell'ARERA

ATO 4 Cuneese

In ATO 4 il Piano d'Ambito - valido sino al 31/12/2047 - è unico ed è stato approvato (quale aggiornamento e revisione) l'8 marzo 2018. E' attuato, come da indicazioni ARERA, in Programmi quadriennali degli interventi (PdI) legati al periodo regolatorio.

Si opera una verifica dello stato d'avanzamento dei programmi ogni 6 mesi. I Programmi quadriennali sono definiti per ogni singolo gestore in attesa della piena operatività del gestore unico d'Ambito.

Nella Conferenza del 22 ottobre 2024 sono stati approvati i seguenti provvedimenti, quali aggiornamento ed integrazione del Piano d'Ambito relativamente agli aspetti del piano degli investimenti/interventi e del piano economico – finanziario e tariffario:

- Deliberazione n. 20 ad oggetto approvazione aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI) - periodo 2024 – 2029 e Piano delle Opere Strategiche (POS) in attuazione della deliberazione ARERA 639/2023/r/idr del 28 dicembre 2023;
- Deliberazione n. 21 approvazione della proposta tariffaria, per il periodo regolatorio 2024-2029 del servizio idrico integrato in attuazione della deliberazione ARERA 639/2023/r/idr del 28 dicembre 2023 per i Gestori Ato4;

I suddetti provvedimenti fanno riferimento ai seguenti perimetri gestionali:

- Gestore unico COGESI che opera quale affidatario del servizio idrico integrato per l'Ato4 Cuneese sino al 31 dicembre 2047;
- i Gestori Alpi Acque, Alse ed Egea Acque che proseguono sino al subentro di Cogesi facendosi carico degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti e degli impianti.

ATO 5 Astigiano Monferrato

In ATO 5 “Astigiano, Monferrato” il Piano d’Ambito è unico ed è stato approvato (quale aggiornamento e revisione) il 28/12/2005 (Deliberazione n. 89) ed ha validità sino al 31.12.2030.

E’ attuato, come da indicazioni ARERA, in Programmi quadriennali degli interventi (PdI) legati al periodo regolatorio. Si opera una verifica dello stato d’avanzamento dei PdI ogni 6 mesi.

I Programmi quadriennali sono definiti per ogni singolo gestore in attesa del gestore unico d’Ambito. I Piani Economico Finanziari (PEF) sono sviluppati distintamente per gestore, sino alla scadenza dell’affidamento ovvero sino al 31/12/2030.

La Conferenza di EgATO5 ha approvato il Piano Economico Finanziario, la predisposizione della proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2024 – 2029 del Servizio Idrico Integrato, il Programma degli Interventi (PdI) 2024 – 2029 ed il Piano delle opere strategiche (POS), in attuazione della Deliberazione ARERA 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023, con delibere 18,19 e 20 del 08/07/2024 per quanto riguarda i gestori Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto del Monferrato e Asti Servizi Pubblici S.p.A, con delibere 23, 24 e 25 del 16/07/2024 per il gestore Acquedotto Valtiglione S.p.A. (con Gestione Operativa IRETI S.p.A. per i Comuni di Canelli e Nizza Monferrato), con delibere 27, 28 e 29 del 03/10/2024 per l’Acquedotto della Piana S.p.A.

La Conferenza di EgATO5 con delibera n.3 del 08.01.2025 ha avviato le attività per la redazione del nuovo Piano d’Ambito e con delibera n. 9 del 15.05.2025 a seguito dell’approvazione del documento programmatico - obiettivi, indirizzi e strategie - per la definizione del Piano d’Ambito 2031 - 2060 ha approvato il Rapporto Preliminare VInCA e la Valutazione di Incidenza ed avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

ATO 6 Alessandrino

Il Piano d’Ambito (PdA) ai sensi del D.lgs.152/2006, completo di tutti i suoi documenti e contenuti, è unico per tutto l’ATO 6. Il PdA è stato approvato in data del 23 aprile 2002 ed è stato revisionato in data 23 aprile 2007.

Con le Deliberazioni n° 31 del 29/10/2024 ad oggetto ‘Esame e approvazione determinazione tariffaria, anni 2024/2029 e Piano economico Finanziario (PEF)’ e n. 33 del 29/10/2024 ad oggetto ‘Esame e approvazione determinazione tariffaria, anni 2024/2029 e Piano economico Finanziario (PEF), soggetto grossista’, l’Egato6 ha approvato le tariffe del SII per gli anni 2024-2025.

Con la Deliberazione n. 42 del 30/12/2024, la Conferenza d’Ambito dell’Egato6 Alessandrino ha avviato le procedure per la redazione del nuovo Piano d’Ambito 2027/2056 ed è stato successivamente predisposto il Rapporto Ambientale Preliminare. E’ tuttora in corso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

INVESTIMENTI

(*) Nota a pag. 24

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2020-2021 (Mln €)

Gestore	PREVISTI										
	Anno 2020					Anno 2021					Sommatoria
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Previsti
1	11,77	5,98	2,61	2,79	23,14	9,73	4,25	6,28	0,71	20,98	44,12
2	5,710	3,512	3,450	1,838	14,50	6,592	4,170	3,742	1,956	16,46	30,96
3	45,35	37,76	20,77	3,06	106,94	44,52	45,37	16,64	1,77	108,30	215,25
4	7,19	4,79	11,98	0	23,97	11,28	7,52	18,8	0	37,61	61,58
5	5,73	1,37	0,43	0,75	8,29	6,99	2,36	1,08	0,77	11,20	19,49
6	8,09	2,01	1,80	0,46	12,36	12,43	1,88	4,87	0,60	19,78	32,14
	82,53	55,91	41,59	9,56	189,2	89,25	65,68	51,97	7,52	214,33	403,54
Gestore	RENDICONTATI										
	Anno 2020					Anno 2021					Sommatoria
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Rendicontati
1	7,98	4,75	2,68	2,84	18,25	8,87	6,62	3,94	2,77	22,19	41,04
2	6,15	3,68	3,53	1,73	15,09	7,27	2,92	3,19	1,283	14,66	29,46
3	45,77	41,12	18,16	9,04	114,09	47,48	39,49	13,64	13,67	114,28	228,36
4	6,42	4,28	10,69	0,00	21,38	8,81	5,87	14,68	0,000	29,36	50,74
5	7,65	1,38	0,67	0,51	10,21	5,58	2,47	1,52	0,72	10,30	20,51
6	6,23	4,744	1,01	1,73	13,71	3,90	1,68	1,99	0,71	8,28	21,99
	80,2	59,95	36,74	15,85	192,73	81,91	59,05	38,96	19,15	199,07	391,8

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2022-2023 (Mln €)

Gestore	PREVISTI										
	Anno 2022					Anno 2023					Sommatoria Previsti
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	13,42	6,23	5,25	1,11	26,02	9,97	7,46	7,72	0,53	25,68	51,71
2	7,870	5,410	1,860	1,770	16,91	10,580	3,240	2,730	1,050	17,60	34,51
3	48,99	39,57	14,81	6,76	110,14	103,79	22,19	12,94	10,72	149,63	259,77
4	13,50	9,00	22,50	0,00	44,99	14,01	9,34	23,35	0,00	46,69	91,69
5	8,49	3,60	1,78	0,38	14,26	8,63	3,74	1,55	0,50	14,42	28,68
6	9,017	1,172	3,889	0,394	14,471	18,587	3,633	9,718	0,440	32,378	46,85
	101,29	64,98	50,09	10,41	226,79	165,57	49,6	58,01	13,24	286,4	513,21
Gestore	RENDICONTATI										
	Anno 2022					Anno 2023					Sommatoria Rendicontati
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	11,82	3,97	4,17	0,87	20,83	18,40	9,56	6,77	1,73	36,46	57,28
2	8,45	5,15	2,04	1,96	17,60	8,510	2,630	2,370	0,840	14,350	31,950
3	48,65	39,44	15,49	7,30	110,88	92,40	42,51	16,64	10,89	162,44	273,32
4	11,89	7,92	19,81	0,00	39,62	24,01	16,01	40,02	0,00	80,05	119,66
5	6,46	3,71	0,91	1,38	12,47	9,37	2,53	1,32	0,62	13,84	26,31
6	13,79	1,38	1,52	0,54	17,23	8,45	3,91	5,67	0,60	18,63	35,86
	101,06	61,57	43,94	12,05	218,63	161,14	77,15	72,79	14,68	325,77	544,4

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2024-2025 (Mln €)

Gestore	PREVISTI										
	Anno 2024					Anno 2025					Sommatoria Previsti
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	15,67	5,72	12,29	2,75	36,43	23,33	7,12	10,73	4,82	46	82,43
2	7,87	5,42	1,86	1,77	16,91	10,58	3,25	2,73	1,05	17,6	34,51
3	135,59	51,76	18,93	21,37	227,64	156,97	61,25	23,51	24,49	266,22	493,86
4	11,89	7,92	19,81	0	39,62	24,02	16,01	40,03	0	80,05	119,66
5	6,75	4,89	1,76	0,63	14,04	7,45	5,09	3,21	0,99	16,74	30,77
6	15,15	2,55	5,92	0,97	24,59	19,52	1,75	18,77	1,47	41,52	66,1
	192,91	78,26	60,57	27,49	359,22	241,87	94,47	98,97	32,82	468,12	827,34
Gestore	RENDICONTATI										
	Anno 2024					Anno 2025					Sommatoria Rendicontati
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	22,43	7,61	8,29	2,33	40,66						40,66
2	7,87	5,42	1,86	1,77	16,91						16,91
3	148,1	74,06	22,13	22,99	267,28						267,28
4	11,31	7,54	18,85	0	37,69						37,69
5	7,94	2,37	2,51	0,79	13,6						13,6
6	10,49	3,16	8,5	0,73	22,88						22,88
	208,13	100,16	62,14	28,6	399,02						399,02

Nota (*) Si evidenzia che gli scostamenti in aumento tra il valore programmato nella singola annualità ed il valore rendicontato degli interventi, riscontrabili nelle tabelle riguardanti i programmi degli investimenti esposte nel quadro a livello regionale della Relazione, sono motivati dai seguenti fattori:

1) gli investimenti previsti nelle diverse annualità dei Programmi degli interventi comprendono non solo gli importi che provengono dalla tariffa del s.i.i., ma anche importi corrispondenti a contributi di cui, seppur noti come valore al momento dell'approvazione dei Programmi, a riguardo dell'anno di incasso da parte del gestore è possibile solo formulare un'ipotesi, perché ciò dipende dalla tempistica di rendicontazione, dalla tempistica di erogazione dell'Ente finanziatore, da variazioni degli importi che intervengono dopo l'approvazione del Programma degli interventi ecc.

2) in sede di approvazione di ciascun Programma degli interventi l'EgATO autorizza il gestore ad anticipare l'eventuale copertura finanziaria non prevista dal Programma degli interventi per gli interventi con codice di priorità massima (emergenze/urgenze rilevare dal gestore, interventi di adeguamento normativo al fine di evitare sanzioni, opere strategiche) e per gli interventi non programmabili in quanto non noti, ma necessari a garantire l'erogazione del servizio secondo i criteri stabiliti nel Disciplinare Tecnico e nella Carta del Servizio.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2026-2027 (Mln €)											
Gestore	PREVISTI										
	Anno 2026					Anno 2027					Somatoria Previsti
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	21,47	8,37	15,2	10,46	55,49	29,51	10,88	19,58	5,13	65,1	120,59
2	7,87	5,42	1,86	1,77	16,91	10,58	3,25	2,73	1,05	17,6	34,51
3	94,21	65,48	36,43	7,75	203,88	72,96	56,38	29,58	13,56	172,48	376,35
4	20,15	13,44	33,59	0	67,18	13,36	8,91	22,26	0	44,53	111,71
5	6,67	3,5	0,77	1,05	11,99	6,69	3,16	0,21	0,93	10,98	22,97
6	10,82	1,17	5,19	0,88	18,07	8,54	6,27	1,08	0,9	16,78	34,85
	161,19	97,37	93,04	21,91	373,51	141,63	88,84	75,43	21,57	327,47	700,97

INVESTIMENTI REALIZZATI DA INIZIO PROGRAMMAZIONE DI ATO	
ATO	<i>Importo complessivo al 31/12/2024 (Mln €)</i>
1 – VCO, Novarese	346,12
2 – Biellese, Vercellese, Casalese	230
3 - Torinese	2006,59
4 - Cuneese	546,4
5 – Astigiano, Monferrato	249,22
6 - Alessandrino	286,16
Totale	3.220,49

FONDI ASSEGNATI ALLE UNIONI MONTANE

- Quota della tariffa del SII che le Autorità d'Ambito assegnano alle Unioni dei Comuni Montani per la realizzazione di Interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano, ai sensi dell'art. 8, co. 4, della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 -

Gli interventi di manutenzione del territorio montano e quelli connessi alla tutela delle risorse idriche costituiscono un'attività prioritaria e fondamentale per la difesa dal dissesto idrogeologico, in quanto contribuiscono alla conservazione dell'ambiente e alla sicurezza della popolazione e concorrono, inoltre, alla valorizzazione dell'occupazione nelle zone montane piemontesi.

A tal fine l'Art. 8, comma 4 della l.r. 13/1997, dispone che debba essere l'Autorità d'ambito a destinare una quota della tariffa d'ambito, non inferiore al 3%, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano e che detti fondi siano assegnati alle Unioni Montane (ex Comunità montane) sulla base di accordi di programma per l'attuazione di specifici interventi, connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio.

L'utilizzo dei suddetti fondi, in passato, è stato regolamentato con apposite "Linee guida per l'elaborazione del Programma degli interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana", che erano state approvate con la deliberazione della Giunta regionale, n. 1-13451 dell'8 marzo 2010.

Con la **Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2017, n. 32-5209** sono state introdotte le nuove "Linee guida per la destinazione dei fondi per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13"

Le Nuove Linee Guida stabiliscono criteri di massima per l'erogazione dei fondi destinati all'attuazione di interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche o alla riduzione/eliminazione del danno ambientale o finalizzati a contenere il costo - opportunità della risorsa, nonché le tipologie di interventi ammissibili e i criteri per l'attuazione degli stessi.

Eventuali ulteriori determinazioni in merito alle procedure operative di assegnazione dei fondi e di consuntivazione sono demandate agli Enti di governo dell'Ambito e alle Unioni Montane, nell'ambito dell'accordo di programma di cui al suddetto art. 8, comma 4.

In sintesi gli elementi che caratterizzano le Nuove Linee Guida riguardano:

- la definizione di un "Elenco annuale degli interventi" - in sostituzione dei "Piani di Manutenzione Montana (PISIMM)" previsti dalle precedenti "Linee Guida" - predisposto, secondo criteri di priorità, in funzione di una migliore efficacia delle strategie di intervento;

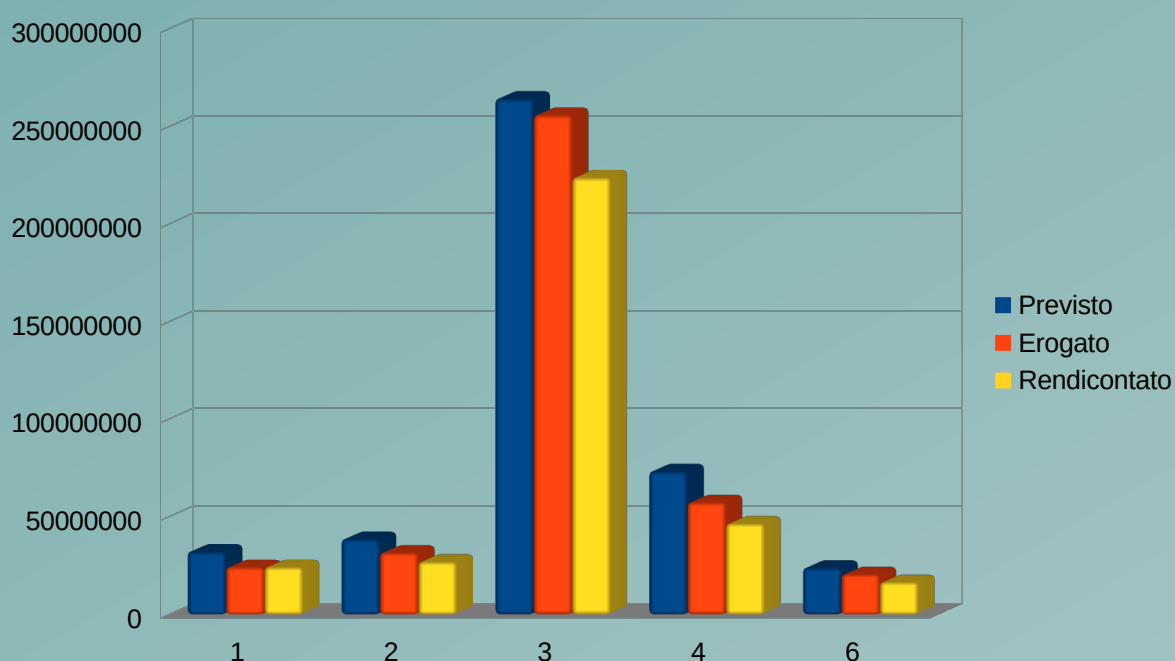
- una più chiara individuazione delle tipologie degli interventi finanziabili con i fondi in oggetto, nonché dei relativi obiettivi da perseguire, in coerenza gli strumenti di pianificazione sovra ordinata (quali il Piano di gestione del Fiume Po, il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano forestale regionale, Piano di tutela delle Acque ecc...); ed i Piani d'Ambito (di cui all'art. 149 del d.lgs. 152/2006).

- una più stringente determinazione della tempistica di attuazione degli interventi ed una semplificazione delle procedure di approvazione dei suddetti Elenchi annuali degli interventi, sia per quanto riguarda le relative attività di rendicontazione che per quanto concerne il correlato trasferimento dei fondi, da parte delle Autorità d'ambito alle Unioni montane di riferimento;

Si evidenzia che la fase attuativa degli interventi in argomento secondo le nuove linee guida si è concretizzata a partire dal giugno 2018 termine entro il quale tutte le unioni montane sono state in grado di presentare gli “elenchi annuali degli interventi” in coerenza con le nuove disposizioni.

Fondi previsti, erogati e rendicontati al 2024			
ATO	Previsto	Erogato	Rendicontato
1	€ 32.451.618,00	€ 24.420.718	€ 24.420.718
2	€ 38.818.311	€ 31.865.628	€ 27.167.826
3	€ 264.512.480	€ 256.093.777	€ 224.087.971
4	€ 73.562.491,00	€ 57.679.571,00	€ 46.776.867,00
6	€ 24.066.003,19	€ 20.763.004,10	€ 16.697.779,03
	€ 409.344.900	€ 370.059.694	€ 98.365.411

Fondi previsti, erogati e rendicontati al 2024 (Mln €)



PNRR – REGIONE PIEMONTE: PROPOSTE DI INTERVENTI PER IL “SETTORE FOGNARIO E DEPURATIVO” DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO.

Il piano nazionale di rilancio e resilienza (PNRR) ha dedicato un pacchetto di misure a favore del servizio idrico integrato, sia per il servizio di acquedotto sia per il servizio di fognatura-depurazione, fino al trattamento dei fanghi.

Investimento M2C1 I1.1 Linea C Ammodernamento di impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio dei fanghi di acque reflue

Una prima specifica linea di finanziamento è destinata all'ammodernamento di impianti esistenti e alla realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio anche per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

In particolare la Linea d'Intervento C dell'intervento tratta dei progetti per le linee fanghi degli impianti di depurazione di acque reflue urbane.

L'assegnazione delle risorse è avvenuta tramite selezione di proposte progettuali rispondenti all'Avviso pubblico del 15 ottobre 2021.

In Piemonte sono risultati assegnatari di risorse PNRR su questa linea di finanziamento 7 interventi, per un valore complessivo di 19.140.000,00 euro, di cui 17.113.975,51 euro a valere sul PNRR, come di seguito dettagliato:

ATO	ID prop	CUP	Titolo	Costo* (€)	di cui PNRR (€)
4	830	E41B22001740006	Depuratore di Fossano (CN): Digestione Anaerobica e produzione di biometano	6.370.000,00	6.370.000,00
4	730	J52E21000090001	Sostituzione Preispessitori Dinamici dei Fanghi presso impianto di depurazione di Govone	445.000,00	445.000,00
4	731	J52E21000080006	Realizzazione di silo per lo stoccaggio dei fanghi disidratati c/o Impianto di depurazione di Govone	550.000,00	522.219,39
4	732	J52E21000100006	Realizzazione Nuovo Digestore secondario presso Linea Fanghi dell'Impianto di Depurazione di Govone	1.980.000,00	797.589,45
6	560	J38B22000300006	Revamping volto alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti da spazzamento e caditoie	1.630.000,00	1.500.000,00
6	285	J28B22000170006	Revamping volto alla realizzazione di un sistema di essiccazione dei fanghi provenienti da impianti	5.795.000,00	5.500.000,00
6	577	J39C22000040002	Ammodernamento della linea fanghi del depuratore di Alessandria Orti	2.370.000,00	1.979.166,67

* i valori di costo dell'intervento e del finanziamento a valere su risorse PNRR sono ricavati dalle proposte progettuali candidate dal competente Ente d'ambito.

Per la linea di finanziamento non è prevista una scadenza entro cui perfezionare l'affidamento dei lavori mentre per il completamento degli stessi e per la funzionalità dell'opera finanziata il termine ultimo è giugno 2026.

Risultano espletate le necessarie verifiche di compatibilità ambientale, ad eccezione di quella per l'intervento di Fossano.

- Investimento M2C4 I4.2 Perdite idriche

L'investimento I4.2 è specificamente diretto alla riduzione delle perdite idriche nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile, principalmente attraverso la digitalizzazione, il monitoraggio, la distrettualizzazione delle reti per una loro gestione ottimale e residualmente con la più tradizionale sostituzione dei tratti di tubazioni più ammalorati.

L'assegnazione delle risorse è avvenuta tramite selezione di proposte progettuali rispondenti all'Avviso pubblico del 8 marzo 2022, da presentarsi in due finestre temporali distinte.

Con decreto direttoriale MIMS n. 594 24 agosto 2022 sono stati ammessi e finanziati gli interventi seguenti:

ATO	Soggetto attuatore	Importo totale (€)	di cui PNRR (€)
1	Acqua Novara.VCO S.p.a.	20.004.148,00	15.995.323,00
3	SMAT S.p.a.	66.123.570,00	50.000.000,00
6	AMAG Reti Idriche S.p.a.	16.868.913,32	14.844.643,72

per un totale di risorse PNRR pari a € 80.839.966,70.

La scadenza per l'aggiudicazione degli appalti era fissata al 30 settembre 2023 e risulta che essa sia stata rispettata per gli interi importi ammessi a finanziamento. Il termine per la realizzazione degli interventi è il 31 marzo 2026.

Per quanto riguarda il finanziamento ad AMAG Reti Idriche la contestazione, seppur tardiva ed indiretta, di ARERA al titolo in base al quale il gestore esercisce il servizio pone a rischio la conservazione del finanziamento stesso. Per maggiori dettagli riguardo tale contestazione e le azioni di EgATO 6 e gestore si rimanda al capitolo iniziale sul quadro gestionale del servizio idrico integrato.

- Investimento M2C4 I4.1 Infrastrutture idriche primarie

Il decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 individua, nell'ambito dell'investimento I4.1, il progetto "Acquedotto della Valle Orco", con soggetto beneficiario e attuatore la Società Metropolitana Acque Torino SMAT S.p.a., per un valore complessivo pari a 186.503.888,22 € di cui 93 milioni di € da PNRR ed i rimanenti da tariffa del s.i.i.

Per l'aggiudicazione degli appalti lo stesso decreto fissa la scadenza del 30 settembre 2023 (traguardo M2C4-28) e la scadenza del 31 marzo 2026 (traguardo M2C4-29) per il completamento dei lavori.

Tutti i lavori risultano essere stati affidati tra maggio e giugno 2023, dunque nel rispetto del traguardo M2C4-28. La fine contrattuale è prevista per novembre 2025, in leggero anticipo rispetto al traguardo M2C4-29.

- Investimento M2C4 I4.4 Fognatura e depurazione

Nell'ambito del PNRR il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha attivato la misura M2C4I4.4 denominata "Investimenti fognatura e depurazione".

Con decreto ministeriale n. 191 del 17 maggio 2022 “Approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate dall’Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte.” sono state ripartite tra i territori di regioni e province autonome i 600 milioni destinati alla misura, utilizzando il criterio di riparto già della programmazione FSC 2014-2020. Al Piemonte risultano attribuiti 46,476 milioni di euro.

Il DM individua gli enti d’Ambito del servizio idrico come Soggetti proponenti delle proposte progettuali e descrive la procedura di selezione delle proposte progettuali, affidando alla Regione/Provincia Autonoma il compito di trasmettere le proposte progettuali coerenti con i criteri di ammissibilità del decreto stesso e nei limiti delle risorse assegnate a ciascun territorio.

Il DM specifica inoltre alcune scadenze vincolanti per i progetti candidati e, di particolare interesse, introduce quelle che si possono ritenere due novità per i programmi di finanziamento di competenza del Ministero dell’Ambiente: il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali (il cosiddetto principio DNSH) e il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, declinato per la misura in questione con la fissazione di un obiettivo di efficientamento energetico. Con la revisione del PNRR, approvata con Decisione ECONFIN dell’8 dicembre 2023, quest’ultimo principio è stato poi ritenuto non vincolante ed è stato eliminato ogni riferimento all’allegato VI, nota 11 del Regolamento (UE) 2021/241, riguardante l’efficientamento energetico come contributo sostanziale al contenimento del cambiamento climatico.

Proprio il vincolante criterio di efficientamento energetico aveva comunque condizionato molto l’individuazione delle proposte progettuali, soprattutto a motivo del tardivo chiarimento sull’interpretazione della regolamentazione comunitaria e a motivo delle superfici richieste per l’installazione di pannelli fotovoltaici, che hanno rappresentato, unitamente ad un efficientamento dei macchinari più energivori, il modo di raggiungere almeno la soglia minima di risparmio energetico.

Sul sistema informativo messo a disposizione dal Ministero sono state caricate 12 proposte come proposta prioritaria e 8 proposte di riserva, come espressamente previsto dal DM.

In esito all’istruttoria tecnica da parte del Ministero e di Arera, con decreto ministeriale n. 262 del 9-agosto 2023, sono state proposte a finanziamento 11 delle proposte prioritarie, alle quali è stata affiancata una delle proposte di riserva per completare l’assegnazione delle risorse disponibili. Di seguito si fornisce l’elenco degli interventi da finanziare.

COD INVITALIA	ATO	Gestore attuatore	Denominazione intervento	CUP	Costo totale (€)	di cui tariffa (€)	di cui PNRR (€)
6F9C481C	1	Acqua NovaraVCO S.p.a.	Revamping dell'impianto di depurazione di Bellinzago Novarese - Via Ticino (NO)	D11D22000130006	4.500.000,00	0,00	4.500.000,00
D7CFD9B1	2	S.I.I. S.P.A. - Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese	Trasformazione del depuratore di Santhià da secondario a terziario e riduzione delle acque parassite	D82G17000020009	5.390.000,00	614.000,00	4.776.000,00
828E2911	2	S.I.I. S.P.A. - Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese	Interventi di riorganizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi reflui degli abitanti di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeglio. Lotto 4	D93J11000780009	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
340B294A	3	S.M.A.T. S.p.a - Società Metropolitana Acque Torino	Valperga depurazione – ampliamento vasca ossidazione - trasformazione da secondario a terziario	G71B21004150005	14.528.391,00	2.848.391,00	11.680.000,00
9F52D4D6	4	A.C.D.A. S.p.a. - Azienda Cuneese dell'Acqua	Rifacimento collettore consortile da Limone Piemonte a Vernante	J28B22000070002	7.775.000,00	1.411.000,00	6.364.000,00
E14689D3	4	Tecnoedil S.p.a.	Interventi per la razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei comuni del Roero. Dismissione impianti depurazione di Canale loc. Cimitero e potenziamento impianto di Canale loc. Valpone - lotto 1	J61D22000250006	7.438.000,00*	3.802.000,00*	3.636.000,00
A1404D4E	5	Acquedotto Vatilione S.p.a.	Eliminazione di 8 depuratori rio Nizza e collettamento alla rete fognaria di Nizza M. e depuratore comunale	B31D22000090001	3.700.000,00	200.000,00	3.500.000,00
22013DB2	5	Acquedotto della Piana	Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo dei comuni di Valfenera e Dusino San Michele e interventi di	J62E21000190006	2.160.000,00	340.000,00	1.820.000,00

			ottimizzazione energetica nell'impianto di depurazione di Villanova d'Asti				
7FBB6CE0	6	Gestione Acqua S.p.a.	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Tortona – GA D1 2019	J35H22000100006	4.008.220,00	508.220,00	3.500.000,00
CD8DA54B	6	Amag Reti Idriche	Collettamento della rete fognaria del Comune di Ricaldone al depuratore di Cassine San Zeno	J65H22000030002	4.036.746,54	1.736.746,54	2.300.000,00
D7795034	6	Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.	Potenziamento depuratore di Belforte M. e allacciamento scarichi comune di Tagliolo M.	G55H22000310006	2.244.340,97	344.340,97	1.900.000,00
96F17C4A	4	Alpi Acque S.p.a.	Realizzazione tratti fognatura e revamping depuratore Fossano località Cussanio	E41B21003780002	1.500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
TOTALI					58.780.698,51	12.304.698,51	46.476.000,00

da Regis consultato il 22/01/2026: Costo totale € 8.610.000,00 di cui tariffa € 4.974.000,00.

I valori complessivi di AdP risultano quindi rispettivamente € 59.952.698,50 per il Costo totale da AdP e € 13.476.698,50 per il cofinanziamento da tariffa.

L'Accordo di programma per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento è stato sottoscritto dalle Parti e registrato alla Corte dei Conti a maggio 2024.

Gli interventi risultano in corso, seppur a diversi livelli di progettazione e realizzazione. Per alcuni di essi è sorta la necessità di modifiche progettuali, aventi o meno ricadute sul quadro economico dell'intervento ed è stato necessario ripetere le procedure di verifica di compatibilità ambientale già espletate sul progetto originario ammesso a finanziamento.

ATTUAZIONE IN PIEMONTE E NEL BACINO DEL FIUME PO DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

(Procedura di infrazione 2014/2059 e Causa C-668/2019)

Il Piemonte non presenta agglomerati in procedura di infrazione, ma è coinvolto, al pari delle altre regioni del bacino padano, nella contestazione per l'insufficiente abbattimento del carico di Fosforo e di Azoto rispetto alle previsioni di cui al paragrafo 4 dell'articolo 5 della direttiva con riferimento all'Area Sensibile (AS) "Delta del Po", del cui Bacino Drenante è parte.

Dal confronto tra i dati ufficiali passati (anni di riferimento 2020,2022) rispetto ai dati 2024, che saranno ufficializzati al Ministero dell'Ambiente ed alla Commissione Europea nell'anno 2026, si evidenzia un costante progresso delle prestazioni di abbattimento dei carichi di nutrienti in ingresso agli impianti di depurazione del servizio idrico integrato.

Tuttavia si conferma la difficoltà nel raggiungimento/mantenimento della percentuale di abbattimento del 75% del carico di nutrienti complessivamente generato (diversificata nei vari territori regionali). Tali difficoltà sono riconducibili a diversi fattori tra i quali il calo delle concentrazioni in ingresso del fosforo e l'elevato carico idraulico in ingresso agli impianti di depurazione. Tale caratteristica si constata soprattutto in aree di pianura caratterizzate contemporaneamente da elevata urbanizzazione e da alti livelli di falda (agglomerati serviti da reti miste e quindi soggetti ad apporti di "acque parassite").

La combinazione dei suddetti fattori ha come conseguenza di accrescere il grado di diluizione delle acque reflue in una fase in cui, allo stesso tempo, diminuisce il carico di nutrienti generato.

Regione Piemonte, ultima base dati di monitoraggio ufficiale riferiti all'anno 2022 (**Piemonte UWWTD2022_art15_22_05_2024**)

Base dati 2022: tutti gli ID	
Carico totale generato nella sub unit Po (A.E.)	Numero di impianti sub unit Po
5.279.329	3.740

Azoto totale (t/y)			Fosforo totale (t/y)		
Carico ingresso $N_{tot}(t/anno)$	Carico uscita $N_{tot}(t/anno)$	% riduzione	Carico ingresso $P_{tot}(t/anno)$	Carico uscita $P_{tot}(t/anno)$	% riduzione
18.159	4.742	73,8%	2.574	676	73,7%

Si ritiene inoltre che, fatta salva la variabilità insita nel fenomeno (carico trattato, portate, concentrazioni) che potrà restituire dati leggermente diversi di biennio in biennio, gli ulteriori interventi in corso di realizzazione a valere sui programmi di finanziamento FSC 2014-2020 e PNRR M2C4 I4.4 permetteranno di consolidare il raggiungimento dell'obiettivo della Direttiva.

NUOVA DIRETTIVA UE 2024/3019

- concernente il trattamento delle acque reflue urbane -

La direttiva 91/271/CEE stabiliva il quadro giuridico per la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane e per lo scarico delle acque reflue biodegradabili originate da taluni settori industriali. L'obiettivo della direttiva 91/271/CEE è stato proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue urbane non sufficientemente trattate. Essa ha contribuito al conseguimento degli obiettivi stabiliti nel quadro della direttiva n. 2000/60/CE e di altro diritto pertinente dell'Unione.

La nuova direttiva UE 2024/3019 del 27 Novembre 2024, pubblicata il 12 Dicembre 2024 in Gazzetta Ufficiale, come rifusione della direttiva 91/271/CE, è entrata in vigore il 1° gennaio 2025 e gli Stati membri dovranno completare il recepimento delle disposizioni nel proprio ordinamento nazionale entro il 31 Luglio 2027;

La direttiva 2024/3019 continua a perseguire lo stesso obiettivo della direttiva 91/271, implementando ed estendendo la sua applicazione nei seguenti macro argomenti:

- applicazione ad agglomerati più piccoli,
- ulteriore riduzione delle emissioni di Fosforo e di Azoto nonché attenzione ad un maggior numero di inquinanti, compresi i microinquinanti;
- responsabilità estesa del produttore conformemente al principio "chi inquina paga".
- obiettivo della neutralità energetica.

La nuova direttiva infatti, impone agli Stati membri di raccogliere e trattare le acque reflue provenienti da tutti gli agglomerati con oltre 1.000 abitanti equivalenti. Tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 1.000 e 2.000 devono essere dotati di reti fognarie e trattamento secondario dei reflui entro il 2035.

A partire dal 2033 ed entro il 2045 progressivo incremento del numero degli impianti > 10.000 abitanti equivalenti adeguati ai nuovi limiti più restrittivi di emissione dell'azoto e del fosforo (trattamento terziario).

A partire dal 2033 ed entro il 2045 progressivo incremento del numero degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 150.000 abitanti equivalenti o più adeguati ai requisiti del trattamento supplementare per rimuovere i microinquinanti (trattamento quaternario).

Per quanto riguarda i microinquinanti i produttori di prodotti farmaceutici e cosmetici — che rappresentano la fonte principale dei microinquinanti presenti nelle acque reflue urbane — dovranno contribuire almeno all'80% dei costi aggiuntivi del trattamento quaternario mediante un regime di responsabilità estesa del produttore.

Un'altra importante novità della nuova direttiva fa riferimento alla neutralità energetica. Le nuove norme introducono un obiettivo di neutralità energetica, il che significa che a partire dal 2030 ed entro il 2045 gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 10.000 abitanti equivalenti o più dovranno progressivamente utilizzare esclusivamente energia da fonti rinnovabili, generata in loco o altrove, da parte o per conto dei proprietari o dei gestori degli impianti di trattamento. (L'energia rinnovabile generata da parte o per conto dei proprietari o dei gestori dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane non può comprendere l'acquisto di energia rinnovabile).

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA IDRICA NEL SETTORE IDROPOTABILE RELATIVA AL PERIODO ESTATE-AUTUNNO 2017

Con l'emanazione della Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018 è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori della Città Metropolitana di Torino e delle Province di Alessandria, di Asti, di Biella, di Cuneo e di Vercelli, i cui comuni appartengono agli ATO 2 (Biellesse, Vercellese, Casalese), 3 (Torinese), 4 (Cuneese) e 6 (Alessandrino) e contestualmente sono stati stanziati 9,6 milioni di euro, per la realizzazione di specifici interventi destinati alla gestione della situazione emergenziale.

Il Presidente della Regione Piemonte quale "Commissario delegato" ha provveduto ad emanare, in data 30 luglio 2018 una prima Ordinanza Commissariale (O.C.) con la quale veniva approvato il "Piano degli interventi Urgenti" ed un primo stralcio di finanziamenti. Con tale O.C. venivano inoltre fornite specifiche e dettagliate istruzioni per la rendicontazione degli interventi finanziati con il "Fondo Emergenza Nazionale" (FEN). In data 30 novembre 2018, il Commissario provvedeva ad emanare l'O.C. n. 2/A1600/526, con la quale si approvava la rimodulazione del "Piano degli Interventi Urgenti" e veniva completata la programmazione complessiva dei 9,6 milioni di euro messi a disposizione per contrastare l'emergenza idropotabile in Piemonte.

Con i 9,6 milioni di euro, messi a disposizione dal "Fondo Emergenza Nazionale", è stato possibile finanziare totalmente gli interventi straordinari di somma urgenza e, parzialmente, una serie di interventi urgenti, i cui costi di realizzazione ammontano ad oltre 15,6 milioni di euro, funzionali alla prevenzione di future situazioni emergenziali.

Con nota prot. n. 2361/A12PRE del 04.02.2019 il Commissario delegato per la gestione della fase emergenziale ha richiesto la proroga dello "Stato di Emergenza".

Il Consiglio dei Ministri con delibera del 7 marzo 2019 (GU n. 63 del 15-03-2019) ha prorogato di 12 mesi lo stato di emergenza relativo alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile che ha interessato nel corso dell'anno 2017 il territorio regionale.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 676 del 22 maggio 2020 è stato regolato il subentro della Regione Piemonte per le iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 771 del 23 aprile 2021 è stata prorogata la contabilità speciale fino al 22 febbraio 2022.

Con nota prot. n. 43618 del 20.11.2023 il Soggetto Responsabile ha trasmesso la relazione conclusiva e richiesto il riversamento sulla contabilità regionale dell'importo presente sulla contabilità speciale n. 6094 pari a € 3.419.956,76.

Con nota Fascicolo GeDoP: 4.38.12.2.1/12-2018 il Dipartimento di Protezione civile autorizzava il trasferimento in apposito capitolo di bilancio regionale l'importo di € 3.376.520,63 e la restituzione della somma pari a € 43.436,53 al bilancio dello Stato.

Con nota prot. n. 75378 del 22.04.2024 è stata trasmessa alla Ragioneria Territoriale dello Stato – Sede di Torino la richiesta di chiusura della contabilità speciale informando dell'avvenuto trasferimento sul bilancio regionale della cifra di € 3.376.520,63 .

Tutti gli interventi rendicontati relativi alla distribuzione di acqua tramite le autobotti sono stati liquidati per un importo complessivo pari a € 1.575.227,00 così come quelli relativi agli interventi realizzati in somma urgenza per i quali sono stati liquidati € 389.276,00.

Nel corso del 2025, a seguito dell'avanzamento dei lavori, sono stati liquidati acconti per € 1.306.165,43; rimane da liquidare ancora la somma complessiva di € 2.070.354,57

RICOSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 2 – 3 OTTOBRE 2020

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori della Provincia di Biella, di Cuneo, di Novara, di Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli nella Regione Piemonte e della Provincia di Imperia nella Regione Liguria per l'evento alluvionale del 2 e 3 ottobre stanziando risorse del Fondo delle emergenze nazionali pari a € 15.000.000,00;

A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.) n° 710 del 9 novembre 2020 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 2 e 3 ottobre 2020 nel territorio della provincia di Biella, di Cuneo, di Novara di Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli nella regione Piemonte e della provincia di Imperia nella regione Liguria" è stato predisposto il Piano degli interventi

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020 sono stati estesi gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottata con delibera del 22 ottobre 2020, al territorio della Città Metropolitana di Torino e dei comuni di Balzola, di Bozzole, di Casale Monferrato, di Frassineto Po, di Valmacca e di Villanova Monferrato (AL) nella Regione Piemonte e nei Comuni di Albenga (SV), di Casarza Ligure (GE), di Maissana (SP) e di Varese Ligure (SP) nella regione Liguria stanziando € 1.200.000,00 per la regione Piemonte.

Il Presidente della Regione Piemonte, in qualità di Commissario delegato, ha emanato l'Ordinanza Commissariale (O.C.) n. 3/A18000/710 del 12 gennaio 2021 con la quale è stato approvato il "Piano degli interventi I stralcio" che comprende, tra gli altri, n. 4 interventi di competenza del Settore Servizi Ambientali per € 218.000 tutti conclusi e rendicontati.

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 sono stati stanziati per la Regione Piemonte ulteriori fondi pari a € 73.950.337,13 per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 2 e 3 ottobre 2020 nei territori della provincia di Biella, di Cuneo, di Novara, di Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli nella regione Piemonte e della provincia di Imperia nella regione Liguria

Con la successiva O.C. n. 8/A18.000/710 del 02 luglio 2021 relativa all'Approvazione del III stralcio Piano degli interventi e integrazione e rimodulazione Piano degli interventi sono stati finanziati, tra gli altri, n. 130 interventi di competenza del Settore Servizi Ambientali per € 5.815.772,55 dei quali n. 126 già conclusi e rendicontati per un importo complessivo di € 5.303.746,87.

Con la ulteriore O.C. n. 10/A18.000/710 del 29 ottobre 2021 del Presidente della Regione Piemonte sono state approvate le integrazioni e variazioni del Piano degli interventi ed è stato finanziato tra gli altri, un intervento di competenza del Settore per € 825.932,05 concluso e liquidato a saldo nel corso del corrente anno.

Con l'ulteriore O.C. n. 15/A18.000/710 del 30 marzo 2022 del Presidente della Regione Piemonte è stato approvato il V stralcio - integrazione del Piano degli interventi che comprende, tra gli altri, n. 25 interventi relativi al ripristino dei danni subiti alle infrastrutture del servizio idrico integrato per un importo complessivo di € 6.111.022,89, ad oggi risultano conclusi n. 22 e n. 3 ancora in corso e liquidati complessivamente € 5.465.022,89.

Con l'O.C.D.P.C. n. 962 del 30-01-2023 si favoriva e regolava il subentro della Regione Piemonte nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità, di conseguenza gli interventi non rendicontati entro il 22.10.2024 (data ultima per poter utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6248) verranno liquidati in regime di contabilità ordinaria.

Ad avvenuto versamento da parte del Dipartimento della Protezione Civile (quietanza del 17 dicembre 2024) sul Bilancio Regionale di euro 32.294.239,11 che corrispondono al saldo delle somme ancora spettanti secondo quanto previsto dalla O.C.D.P.C. n. 839/2022 per la conclusione dei pagamenti dei danni subiti dai privati, dalle attività economiche produttive e agricole e per il ripristino dei danni alle opere pubbliche, con la determina dirigenziale Atto DD 1106/A1603B/2024 del 31/12/2024 è stata accertata la somma di € 1.767.801,80 per il proseguimento dei pagamenti degli interventi ancora in corso di realizzazione afferenti alle opere del servizio idrico integrato. Con il medesimo atto tale somma è stata così impegnata: euro 141.618,99 destinato agli interventi realizzati dalle amministrazioni locali e euro 1.626.182,81 destinato agli interventi in corso di realizzazione da parte dei soggetti gestori del servizio idrico integrato.

A seguito delle rendicontazioni ricevute nel corso dell'anno per un ammontare complessivo di euro 502.452,65, la disponibilità residua dei finanziamenti assegnati ai gestori del servizio idrico integrato si è ridotta alla cifra di euro 1.123.730,16

EVENTO ALLUVIONALE DEL 2 – 3 OTTOBRE 2021

In seguito agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 3 e 4 ottobre 2021 che hanno interessato, con precipitazioni diffuse e intense il territorio dei Comuni di Acqui Terme, di Belforte Monferrato, di Bosco Marengo, di Capriata d'Orba, di Casaleggio Boiro, di Cartosio, di Cassinelle, di Cremolino, di Fresonara, di Lerma, di Melazzo, di Molare, di Morbello, di Mornese, di Ovada, di Ponzzone, di Predosa, di Rocca Grimalda, di Sezzadio, di Silvano d'Orba, di Strevi e di Tagliolo Monferrato, in Provincia di Alessandria è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n° 1/2018.

La dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2021 e ha stabilito che per l'attuazione degli interventi si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa delle regioni interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico ai sensi dell'art. 25 comma 2, lettere a) e b dell'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e con la stessa sono stati stanziati a valere sul Fondo per le emergenze nazionali euro 1.900.000,00 alla Regione Piemonte.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 1/A18.000/846 del 04 marzo 2022 è stato approvato il I stralcio al Piano degli interventi che prevede finanziamenti destinati al ripristino di opere del SII per n. 2 interventi già realizzati per un importo complessivo di € 25.000,00

Con la successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2022 sono stati stanziati ulteriori € 8.596.400,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali per il completamento delle attività di cui alle lettere a) e b) e per l'avvio degli interventi di cui alle lettere c) e d) del comma 2 dell'art. 25 del decreto legislativo n. 1 del 2018.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 3/A18.000/846 del 30 settembre 2022 è stato approvato il II stralcio al Piano degli interventi che prevede finanziamenti destinati al ripristino di opere del SII per n. 40 interventi per un importo di € 2.117.000,00 tutti conclusi e liquidato € 2.047.148,13.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 5/A18.000/846 del 2 marzo 2023 è stato approvato il III stralcio al Piano degli interventi che prevedeva, tra gli altri, il finanziamento di n. 1 intervento per il ripristino di opere del SII per un importo di € 100.000,00 non più eseguito in quanto la criticità è stata superata grazie ad altri interventi realizzati sempre nell'ambito dell'evento alluvionale.

Risulta, quindi, che tutti gli interventi di questo evento alluvionale sono stati conclusi o comunque superati generando economie complessive per € 181.007,27 che, sommate ad altre risorse che si renderanno disponibili alla conclusione di altri interventi finanziati nel Piano degli interventi e nei vari stralci, potranno essere riprogrammate per finanziarne altri ricompresi nel quadro del fabbisogno.

EMERGENZA IDRICA 2022

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022, in accoglimento alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza inoltrata dalla Regione Piemonte in data 01 luglio 2022 per la persistente situazione di grave crisi nell'approvvigionamento idropotabile verificatasi a partire dall'inverno 2021 e protrattasi per tutto l'anno 2022, viene dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nei territori delle Regioni e delle Province Autonome ricadenti nei bacini distrettuali del Po e delle Alpi orientali, nonché per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto che stanziava euro 36.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui euro 7.600.000,00 alla Regione Piemonte al fine di realizzare interventi funzionali a contrastare la situazione di crisi idrica e fissata fino al 31 dicembre 2022 la durata dello stato di emergenza.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 906 del 21.07.2022 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto" è stato nominato il Presidente della Regione Piemonte quale Commissario delegato e sono state fornite, inoltre, disposizioni per la predisposizione del "Piano degli interventi urgenti" e per l'attuazione degli interventi individuati con il medesimo piano.

Il Presidente della Regione Piemonte quale "Commissario delegato" ha provveduto ad emanare l'Ordinanza commissariale n° 1/A16.000/906 del 09.08.2022 con cui sono stati finanziati gli interventi di cui alla lettera a) ed alla lettera b) del comma 2 dell'art. 25 del decreto

legislativo n. 1 del 2018 approvati con il primo stralcio del Piano degli Interventi dal Dipartimento della Protezione Civile per un importo complessivo di € 4.704.637,39.

Con l'Ordinanza commissariale n° 2/A16.000/906 del 15.11.2022 è stato approvato il II stralcio al Piano degli interventi che prevede finanziamenti destinati agli interventi di cui alla lettera a) ed alla lettera b) per € 2.890.289,65.

Complessivamente sono stati approvati interventi per € 7.594.927,04 di cui € 724.683,97 per misure ex-lett. a) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 1/2018 ed € 6.870.243,07 per interventi ex-lett. b) del medesimo comma; la somma residua di € 5.072,96 (corrispondente a € 7.600.000,00 – € 7.594.927,04) verrà riprogrammata con un successivo provvedimento di approvazione.

Programmazione FEN		
Tipo interventi	Numero interventi	Importo finanziato
Interventi sostitutivi tramite autobotti	109	€ 724.683,97
Interventi di somma urgenza	100	€ 6.870.243,07
Somma da riprogrammare	-	€ 5.072,96
Totale	209	€ 7.600.000

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28.12.2022 viene concessa una proroga allo stato di emergenza di 12 mesi quindi fino al 31 dicembre 2023.

Con l' O.C.D.P.C. n. 1069 del 12.02.2024 si favorisce e si regola il subentro della Regione Piemonte nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di deficit idrico e si conferma la vigenza della contabilità speciale intestata al soggetto responsabile fino al 4 luglio 2026.

Con l'Ordinanza commissariale n° 1/A16.000/906 del 09.08.2022 sono stati finanziati n. 144 interventi che a seguito di accorpamenti e devoluzione degli importi su altri, si sono ridotti a n. 128 interventi di cui ne risultano conclusi n. 102 per un importo liquidato pari a € 3.906.491,49 e per n. 3 sono stati erogati acconti per complessivi € 182.446,22, ne restano n. 23 ancora da rendicontare.

Con l'Ordinanza commissariale n° 2/A16.000/906 del 15.11.2022 sono stati finanziati n. 65 interventi che a seguito di accorpamenti e devoluzione degli importi su altri, si sono ridotti a n. 58 interventi di cui ne risultano conclusi n. 47 per un importo complessivo liquidato pari a € 902.36,04 e per n. 3 sono stati erogati acconti per complessivi € 252.200,00, mentre risultano ancora da rendicontare n. 8 interventi per un ammontare di circa € 62.704,26.

Dei 7.594.927,04 euro programmati risultano erogati € 4.985.467,75 e accertate economie per € 137.813,13.

EVENTO METEOROLOGICO DEL 13 AGOSTO 2023 NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BARDONECCHIA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

In seguito all'eccezionale evento meteorologico verificatosi il 13 agosto 2023 che ha interessato, con precipitazioni diffuse e intense il territorio del Comune di Bardonecchia (TO) che ha determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, nonché la formazione di movimenti franosi che hanno determinato gravi danneggiamenti alle infrastrutture varie e agli edifici sia pubblici che privati, è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n° 1/2018.

La dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2023 e ha stabilito che per l'attuazione degli interventi si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa delle regioni interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico ai sensi dell'art. 25 comma 2, lettere a) e b dell'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e con la stessa sono stati stanziati alla Regione Piemonte € 1.510.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.) n. 1038 del 9 novembre 2023 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dell'eccezionale evento meteorologico verificatosi il giorno 13 agosto 2023 nel territorio del Comune di Bardonecchia (TO) è stato predisposto il Piano degli interventi.

Il Presidente della Regione Piemonte, in qualità di Commissario delegato, ha emanato l'Ordinanza Commissariale (O.C.) n. 1/A18000/1038 del 15 febbraio 2024 con la quale è stato approvato il "Piano degli interventi I stralcio" che comprende, tra gli altri, n. 1 intervento di competenza del Settore Servizi Ambientali per € 88.488,61 in corso di realizzazione.

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2024 sono stati stanziati ulteriori fondi pari a € 4.350.000,00 per la realizzazione degli interventi di ripristino dei danneggiamenti subiti.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2024 è stata concessa la proroga dello stato di emergenza per ulteriori 12 mesi.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 5/A18000/1038 del 27 dicembre 2024 è stato approvato il secondo stralcio del Piano degli interventi che comprende, tra gli altri, n. 1 intervento di competenza del Settore per € 350.000,00 in corso di realizzazione.

EVENTO METEOROLOGICO 29 E 30 GIUGNO 2024

In seguito agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 29 e 30 agosto 2024 che ha interessato con precipitazioni diffuse e intense una parte del territorio piemontese è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n° 1/2018.

La dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata per i comuni di Balme, di Banchette, di Bardonecchia, di Busano, di Cafasse, di Cantoira, di Canischio, di Ceresole Reale, di Chialamberto, di Coassolo Torinese, di Corio, di Cuornè, di Fiorano Canavese, di Forno Canavese, di Groscavallo, di Ingria, di Lemie, di Levone, di Locana, di Noasca, di Oulx, di Pessinetto, di Prascorsano, di Pratiglione, di Pertusio, di Ribordone, di Rivara, di Ronco Canavese, di Salassa, di Salerano Canavese, di Samone, di San Colombano Belmonte, di San

Giorgio Canavese, di San Ponso, di Sparone, di Traves, di Usseglio, di Val di Chy, di Valperga, di Valprato Soana, di Vidracco, di Viù e di Vistrorio, della Città metropolitana di Torino, dei Comuni di Antrona Schieranco, di Bannio Anzino, di Calasca Castiglione, di Ceppo Morelli, di Cossogno, di Intragna, di Macugnaga, di Omegna, di Premeno, di San Bernardino Verbano, di Stresa, di Trasquera, di Vanzone con San Carlo, di Varzo, di Villadossola, della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e dei Comuni di Alagna Valsesia, di Alto Sermenza, di Campertogno, di Carcoforo, di Fobello, di Mollia, di Pila, di Piode, di Rassa, di Rimella, Scopa, della Provincia di Vercelli con delibera del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2024 e ha stabilito che per l'attuazione degli interventi si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa delle regioni interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico ai sensi dell'art. 25 comma 2, lettere a) e b dell'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e con la stessa sono stati stanziati alla Regione Piemonte € 17.120.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.) n. 1096 del 21.08.2024 è stato predisposto il Piano degli interventi urgenti nei comuni interessati dall'evento calamitoso.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2025 lo stanziamento di risorse è stato integrato di euro 13.530.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2025 è stato prorogato di 12 mesi lo stato di emergenza.

Il Presidente della Regione Piemonte, in qualità di Commissario delegato, ha emanato l'Ordinanza Commissariale (O.C.) n. 4/A18000/1096 del 4 dicembre 2024 con la quale è stato approvato il secondo stralcio del Piano degli interventi che comprende, tra gli altri, n.19 interventi inerenti il ripristino dei danni alle infrastrutture del servizio idrico integrato per un importo di € 2.466.626,69 di cui ne risultano conclusi e rendicontati n. 4 per un importo liquidato di € 99.350,09, per un intervento è stato erogato un acconto di € 95.444,90; le risorse ancora da erogare ammontano a € 2.176.386,80.

Con l'O.C. n.5/A18000/1096 del 4 dicembre 2024 sono state approvate le spese sostenute per il rifornimento di acqua potabile con autobotti per una somma pari a € 11.012,41 rimodulate con O.C. n. 13/A18000A/1096 del 11 novembre 2025 in € 10.540,20.

EVENTO METEOROLOGICO 4 E 5 SETTEMBRE 2024

In seguito agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 4 e 5 settembre 2024 che ha interessato con precipitazioni diffuse e intense una parte del territorio piemontese è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. N° 1/2018.

Con delibera del Consiglio dei Ministri in data 25 novembre 2024 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 4 e 5 settembre 2024 nel territorio dei Comuni di Ala di Stura, Balme, di Balangero, di Bussoleno, di Cantoira, di Cavour, di Chialamberto, di Chivasso, di Cintano, di Ciriè, di Coazze, di Cuornè, di Feletto, di Fenestrelle, di Front, di Giaglione, di Graverè, di Grosso, di Groscavallo, di Inverso Pinasca, di Lanzo Torinese, di Lemie, di Mathi, di Mattie, di Mompantero, di Noasca, di Nole, di

Novalesa, di Oulx, di Pancalieri, di Perosa Argentina, di Pinasca, di Pinerolo, di Pomaretto, di Pont Canavese, di Porte, di Roure, di Rubiana, di San Carlo Canavese, di San Francesco al Campo, di San Germano Chisone, di San Maurizio Canavese, di San Pietro Val Lemina, di Usseglio, di Vauda Canavese, di Venaus, di Villanova Canavese e di Villar Perosa della Città metropolitana di Torino e di Alagna Valsesia, di Campertogno, di Mollia e di Scopa della Provincia di Vercelli stanziando 4.800.000,00 euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

Con l'O.C. n.3/A18000/1119 del 13 febbraio 2025 è stato approvato il primo stralcio del Piano degli interventi che comprende, tra gli altri, 17 interventi inerenti il ripristino dei danni alle infrastrutture del servizio idrico integrato per un importo di € 997.800,00 in corso di realizzazione.

Con l'O.C. n.4/A18000/1119 del 10 marzo 2025 sono state approvate le spese sostenute per il rifornimento di acqua potabile con autobotti per n. 13 interventi di complessivi € 14.573,52.

Con l'O.C. n.5/A18000/1119 del 8 aprile 2025 è stata approvata l'integrazione e la rimodulazione n. 1 del Piano degli interventi che comprende, tra gli altri, n. 1 intervento di ripristino dei danni alle infrastrutture del servizio idrico integrato per un importo di € 350.000,00 in corso di realizzazione.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 5 novembre 2025 è stato prorogato lo stato di emergenza fino al 26 novembre 2026.

EVENTI METEOROLOGICI 15-17 APRILE 2025

In seguito all'eccezionale evento meteorologico verificatosi il 15 al 17 aprile 2025 che ha interessato, con precipitazioni diffuse e intense il territorio della Città metropolitana di Torino e delle Province di Alessandria, di Asti, di Biella, di Cuneo, di Vercelli e di Verbano-Cusio-Ossola che ha determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, nonché la formazione di movimenti franosi che hanno determinato gravi danneggiamenti alle infrastrutture varie e agli edifici sia pubblici che privati, è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n° 1/2018.

La dichiarazione dello stato di emergenza per 12 mesi è stata adottata con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2025 e ha stabilito che per l'attuazione degli interventi si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa delle regioni interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico ai sensi dell'art. 25 comma 2, lettere a) e b) dell'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e con la stessa sono stati stanziati alla Regione Piemonte € 17.700.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

Con l'O.C. n.6/A18000/1154 del 06 novembre 2025 è stato approvato l'elenco degli importi dei contributi da erogare per autonoma sistemazione ex articolo 2 dell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.1154/2025 e per assistenza alla popolazione ex lettera a) del comma 2 dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 1/2018 in cui rientra n. 1 intervento di distribuzione di acqua potabile per mezzo di autobotti per € 45.811,01.

RISORSE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Nel 2019 è giunto a conclusione il processo di definizione e sottoscrizione dell'Accordo di programma per l'assegnazione e la regolamentazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) del periodo di programmazione 2014-2020.

Il programma di finanziamento porta in Piemonte 33,54 milioni di euro, per opere del servizio idrico integrato necessarie a ridurre l'entità delle perdite reali nei sistemi acquedottistici ed a migliorare e razionalizzare i sistemi fognari e gli impianti di depurazione. Tali obiettivi rappresentano finalità proprie del servizio e sono funzionali a prevenire ulteriori casi di non ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di depurazione delle acque reflue, ma costituiscono anche il modo per garantire il doveroso contributo del comparto civile al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici piemontesi, recettori degli scarichi depurati.

Sono 60 gli interventi finanziati, distribuiti sull'intero territorio regionale, per un valore complessivo di circa 88 milioni di euro, dunque con un cofinanziamento di oltre 54 milioni da parte dei gestori del servizio.

Di seguito è riportata la carta nella quale sono indicati i 60 interventi, rappresentati in base alla tipologia di servizio a cui si riferiscono (acquedotto, fognatura e depurazione), con riportato il relativo codice identificativo e con l'evidenziazione dei comuni in cui ricadono. Nel caso in cui l'intervento ricada su più comuni, lo stesso è rappresentato univocamente nel centroide dell'areale formato dall'insieme degli stessi comuni.

Accordo di programma per l'assegnazione e la regolamentazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020.

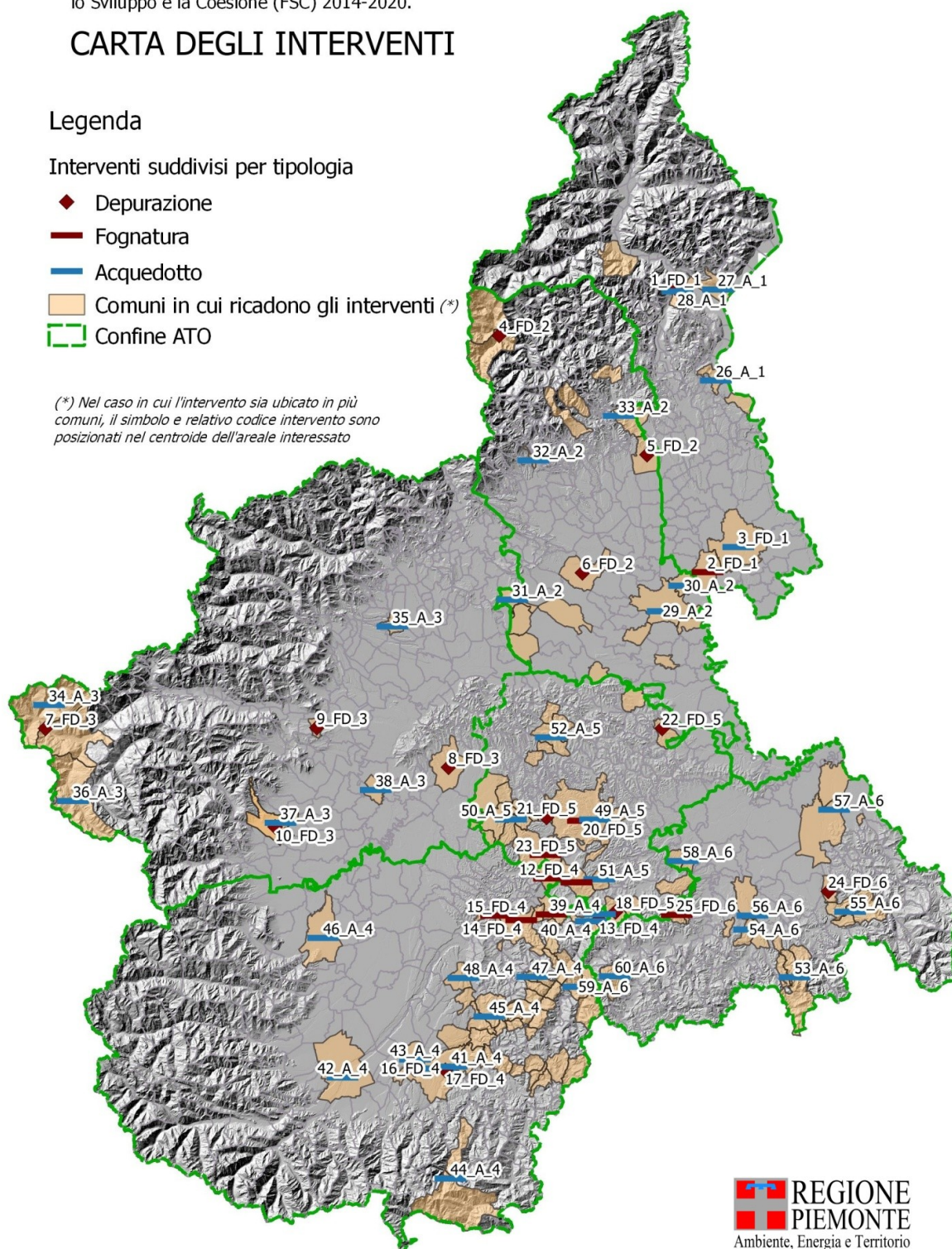
CARTA DEGLI INTERVENTI

Legenda

Interventi suddivisi per tipologia

- ◆ Depurazione
- Fognatura
- Acquedotto
- Comuni in cui ricadono gli interventi (*)
- Confine ATO

(*) Nel caso in cui l'intervento sia ubicato in più comuni, il simbolo e relativo codice intervento sono posizionati nel centroide dell'areale interessato



A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma è stata stipulata una convenzione tra Regione Piemonte, Enti d'Ambito beneficiari delle risorse e gestori attuatori, per una regolamentazione di dettaglio delle fasi attuative dell'Accordo, con l'individuazione tra le altre cose delle attività che la Regione svolge a favore degli Enti d'ambito.

Il primo termine da rispettare è stato il 31 dicembre 2022, per l'affidamento di tutti i progetti; il 2025 invece è il termine per l'impiego dei finanziamenti, entro il quale dovranno essere rendicontate tutte le spese.

Con riferimento al rispetto della scadenza di dicembre 2022 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, un intervento non ha centrato l'obiettivo. Dopo una prima aggiudicazione nei termini, a cui però non ha fatto seguito la stipula del contratto con la ditta appaltatrice individuata, il gestore ha perfezionato una seconda aggiudicazione nel 2023, dunque oltre il termine di legge. La situazione è all'esame del Ministero dell'Ambiente e del Dipartimento per le politiche di coesione, struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la possibile revoca del finanziamento.

Un aspetto che merita di essere evidenziato è quello della generale organizzazione data al programma ed in particolare quanto previsto a riguardo dell'attività di monitoraggio e delle attività di rendicontazione delle spese sostenute e dell'erogazione dei finanziamenti.

Il programma di finanziamento si avvale, per l'attività di monitoraggio dell'avanzamento procedurale e della spesa, di un apposito applicativo denominato Kronos, messo a disposizione dal Ministero dell'ambiente ai soggetti beneficiari (Enti d'ambito). Su tale applicativo è richiesto di svolgere bimestralmente l'attività di monitoraggio. L'attività è svolta dalla Regione per conto degli Enti d'Ambito, ai sensi della convenzione sopra ricordata. Nel tempo il Ministero ha diffuso istruzioni di compilazione diverse, e ciò ha comportato per alcune sezioni la cancellazione dei dati originariamente caricati e la loro sostituzione con altre informazioni.

La modifica del valore complessivo dell'intervento è stato avvocato a sé dal Ministero, comportando nei fatti un notevole ritardo nel recepimento di modifiche "fisiologiche", quali la modifica del valore a seguito di aggiudicazione o dell'approvazione della contabilità finale di progetto. Il disallineamento del suddetto valore implica che altre sezioni della scheda, soggette a controlli automatici (es. conto economico, impegni, pagamenti), rimangano disallineate a lungo conferendo a tutto il sistema Kronos una scarsa attendibilità.

Quanto alla rendicontazione, essa sconta una regolamentazione più dettagliata e non già sperimentata, che assegna un ruolo chiave al Ministero dell'ambiente per quanto riguarda l'esame delle cosiddette domande di rimborso, complete di tutta la documentazione prevista dal sistema di gestione e controllo. Le domande di rimborso richiedono una mole di dati maggiore rispetto a quanto finora necessario per i precedenti numerosi programmi di finanziamento, motivo per il quale i gestori attuatori fanno fatica a procurare sistematicamente la documentazione man mano che il progetto avanza e concentrano quindi in fase di rendicontazione la costituzione di un fascicolo completo. Inoltre è da evidenziare che l'organizzazione ministeriale, articolata

in un gruppo di assistenza tecnica e in un gruppo dedicato ai controlli di primo livello, talvolta non ha lavorato con le stesse impostazioni, cosa che si è riverberata su

beneficiari ed attuatori con richieste di integrazione documentale importanti e in definitiva con la dilatazione dei tempi di erogazione delle risorse.

I fattori sopra descritti, singolarmente e con effetto tra loro combinato, hanno determinato l'attuale situazione che, se vede come conclusi circa il 50% degli interventi, dall'altra deve registrare il fatto che nessuna rendicontazione a saldo è stata validata e ne è seguita l'erogazione del finanziamento spettante. Ciò comporta che l'esposizione finanziaria dei soggetti attuatori è notevole, appena mitigata dalle anticipazioni del 10%, spettante agli interventi una volta caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU) e dell'ulteriore 10% spettante ai progetti dotati di progetto esecutivo approvato.

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE OPERE DI COLLETTAMENTO O DEPURAZIONE DELLE ACQUE, NONCHÉ DI IMPIANTI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE, IN CASI DI URGENZA CORRELATI AD EVENTI CALAMITOSI

Con la Legge 20 dicembre 2021, n. 234, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, all'articolo 1, comma 513 è stato istituito nello stato di previsione del Ministero della Transizione ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, da destinare ad interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi.

Nel 2022, al fine di dare attuazione al predetto provvedimento normativo, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha chiesto a Regioni e Province Autonome di segnalare gli eventuali interventi da candidare a finanziamento – a valere sulle risorse dell'annualità 2022 - riconducibili alle fattispecie previste, comunicando l'intenzione di sottoscrivere con le Regioni e le Province Autonome destinatarie dei fondi un Accordo di programma (AP).

La Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Servizi Ambientali”, ha innanzitutto provveduto ad interessare gli Enti di Governo d'Ambito territoriale ottimale per il Servizio Idrico Integrato, chiedendo di confermare l'attualità degli interventi segnalati con riferimento agli eventi alluvionali del 2019, 2020 e del 2021 e di integrare con eventuali nuove necessità. Dopodiché ha predisposto e comunicato al Ministero un elenco di interventi, la cui individuazione è stata effettuata principalmente in base alle segnalazioni effettuate subito dopo i diversi eventi calamitosi succedutisi negli anni 2019, 2020 e 2021, nonché utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione di interventi non ancora realizzati (fra gli altri sono stati considerati progetti che costituivano il completamento di interventi urgenti e di somma urgenza già terminati o in corso);

- taglia minima degli interventi pari a 100.000 euro (per interventi omogenei e da realizzarsi nel territorio di un medesimo Comune si è talora composto un intervento unitario di valore pari o superiore alla soglia indicata);
- esclusione di interventi che prevedessero anche il ripristino di opere acquedottistiche.

In esito all'istruttoria condotta dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica sulle proposte di finanziamento, di molto eccedenti la disponibilità di risorse per il 2022, per il Piemonte il Ministero stesso alla fine ha ammesso a finanziamento i seguenti tre interventi di competenza dell'Ente di governo n. 6 "Alessandrino" (ATO 6) e del Soggetto attuatore Gestione Acqua S.p.A., del valore complessivo di 965.000,00 euro interamente finanziato con le risorse del sopra richiamato fondo:

1. "Interventi di ripristino funzionale collettori fognari in comune di Ovada (AL)" (CUP: J47H21005150005), costo euro 685.000,00, di cui come finanziamento pubblico euro 685.000,00;
2. "Rifacimento Stazione di sollevamento "Ghiaie" sul torrente Orba in comune di Ovada (AL)" (CUP J47H21005180005), costo euro 220.000,00, di cui come finanziamento pubblico euro 220.000,00;
3. "Interventi di ripristino/sostituzione apparati elettrici ed elettromeccanici depuratore di Ovada (AL) in loc. Campone" (CUP J47H21005190005), costo euro 60.000,00, di cui come finanziamento pubblico euro 60.000,00.

L'Accordo di Programma (AP) relativo alle risorse dell'annualità 2022 è stato sottoscritto in data 13 gennaio 2023, dopo che la Giunta regionale aveva approvato lo schema di accordo con propria Deliberazione n. 41-6387 del 28 dicembre 2022. In particolare l'Accordo ha individuato la Regione Piemonte quale: Beneficiario delle risorse, Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma (RUA), Soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e Responsabile del monitoraggio per la realizzazione degli interventi. Ha poi individuato il Gestore denominato Gestione Acqua S.p.A. quale Soggetto attuatore degli interventi ed esecutore del monitoraggio diretto degli interventi nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP).

Nel corso del 2025 si è proseguito a dare corso all'attuazione del programma e, sulla base degli stati di avanzamento delle opere e delle rendicontazioni presentate dal Soggetto attuatore, il Settore Servizi Ambientali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ha provveduto a liquidare il saldo del finanziamento per 60.253,29 euro al riguardo dell'intervento denominato "Interventi di ripristino funzionale collettori fognari in comune di Ovada (AL)" (CUP. J47H21005150005), raggiungendo la cifra complessiva di fondi pubblici erogati su tale progetto pari a 602.532,87 euro ed evidenziando una minore spesa di 82.467,13 euro.

Per ciò che concerne i restanti due interventi, entrambi risultavano già conclusi e saldati al 31 dicembre 2024, ma anche a proposito dell'intervento denominato "Rifacimento Stazione di sollevamento "Ghiaie" sul torrente Orba in comune di Ovada (AL)" (CUP J47H21005180005) si è manifestata una minore spesa di 2.065,32 euro.

In definitiva, la quota di economie disponibili ammonta complessivamente a 84.532,45 euro e questa è già stata oggetto di una richiesta di riprogrammazione formalizzata in data 30 settembre 2024 con nota prot. 164210, a cui il MASE ha risposto in data 10 ottobre 2024 con nota prot. 0184442, richiedendo integrazioni. La Regione Piemonte ha fornito un primo riscontro in data 17 ottobre 2024 con nota prot. 175948 ed in data 29 maggio 2025 ha inviato

una ulteriore nota con prot. 83205, trasmettendo tutta la documentazione necessaria. Allo stato attuale si è in attesa dell'auspicato assenso ministeriale al fine del buon esito della procedura di riprogrammazione proposta.

Invece, per quanto concerne il monitoraggio effettuato sulla BDAP da parte del Soggetto attuatore, la situazione finale dei cronoprogrammi dei tre interventi finanziati è la seguente:

1. “Interventi di ripristino funzionale collettori fognari in comune di Ovada (AL)” (CUP: J47H21005150005): la fase relativa alla progettazione esecutiva si è conclusa in data 20/03/2023, la fase relativa alle aggiudicazioni è terminata con l'ultima gara in data 31/03/2023, i lavori sono iniziati in data 17/07/2023 e sono stati conclusi in data 06/06/2024; il collaudo è stato dichiarato in data 26 agosto 2024;
2. “Rifacimento Stazione di sollevamento “Ghiaie” sul torrente Orba in comune di Ovada (AL)” (CUP J47H21005180005): la fase relativa alla progettazione esecutiva si è conclusa in data 10/10/2022, la fase relativa alle aggiudicazioni è terminata con l'ultima gara in data 22/12/2023, i lavori sono iniziati in data 12/04/2023 e sono stati conclusi in data 29/11/2023; il collaudo è stato dichiarato in data 12 dicembre 2023;
3. “Interventi di ripristino/sostituzione apparati elettrici ed elettromeccanici depuratore di Ovada (AL) in loc. Campone” (CUP J47H21005190005): la fase relativa alle aggiudicazioni è terminata con l'ultima gara in data 05/07/2023, i lavori sono iniziati in data 07/11/2023 e sono stati conclusi in data 18/12/2023; il C.R.E. è stato emesso il 20 dicembre 2023.

Inoltre, al fine di dare piena attuazione al predetto provvedimento normativo e programmare in unica soluzione le risorse delle annualità 2023 e 2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha chiesto nel corso del 2023 a Regioni e Province Autonome di segnalare gli eventuali ulteriori interventi da candidare a finanziamento riconducili alle fattispecie previste, confermando l'intenzione di sottoscrivere con le Regioni e le Province Autonome destinatarie dei fondi un altro Accordo di programma (AP).

Allora la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Servizi Ambientali”, ha provveduto ad interessare nuovamente gli Enti di Governo d'Ambito territoriale ottimale per il Servizio Idrico Integrato, chiedendo di confermare l'attualità degli interventi segnalati con riferimento agli eventi alluvionali del 2019, 2020 e del 2021 e di integrare con eventuali nuove necessità, e a seguire ha quindi predisposto e comunicato al Ministero un elenco di interventi, la cui individuazione è stata effettuata principalmente in base alle segnalazioni effettuate subito dopo i diversi eventi calamitosi succedutisi negli anni 2019, 2020 e 2021 nonché ai criteri di cui sopra, confermati rispetto all'anno 2022.

A conclusione, in esito all'istruttoria condotta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sulle proposte di finanziamento, eccedenti la disponibilità di risorse per il 2022, per il Piemonte il Ministero stesso ha ammesso a finanziamento i seguenti nove interventi di competenza dell'Ente di governo n. 2 “Biellese, Vercellese, Casalese” (ATO2), dell'Ente di governo n. 4 “Cuneese” (ATO4) e dell'Ente di governo n. 6 “Alessandrino” (ATO6) nonché di cinque Soggetti attuatori, con un valore complessivo di 3.310.283,56 euro interamente finanziato con le risorse del sopra richiamato fondo:

1. “Ripristino di attraversamento fognario e traversa idraulica di stabilizzazione sul torrente Sessera nei pressi del ponte Bozzalla lungo la sp 117/118 a seguito dell'evento alluvionale del 2-3 ottobre 2020” (inizialmente CUP: F47H21001740007 sostituito a seguire con il CUP: H48B21001160006), costo 400.000,00 euro, di competenza di ATO2, Gestore attuatore CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A.;

2. “Ricostruzione con modifica di tracciato di tratto fognario tra via Lario Dallacqua ed il collettore Boo” (CUP: B62E22032480005), costo 145.283,56 euro, di competenza di ATO2, Gestore attuatore CO.R.D.A.R. S.p.A. Biella Servizi;
3. “Interventi di ripristino tratti di collettore consortile in loc. Fagnana/ Ponte Pianceri in Comune di Pray (BI)” (CUP: H58B23000100005), costo 1.850.000,00 euro, di competenza di ATO2, Gestore attuatore CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.;
4. “Lavori di rifacimento collettore fognario in località Panice nel Comune di Limone P.te” (CUP: J75B20000240007), costo 120.000,00 euro, di competenza di ATO4, Gestore attuatore ACDA S.p.A.;
5. “Ripristino collegamento tratti di collettore fognario primario di raccolta acque reflue a servizio dei centri abitati di Sardigliano e Fraz.Cuquello” (CUP: G48B23000030005), costo 145.000,00 euro, di competenza di ATO6, Gestore attuatore Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.;
6. “Intervento di messa in sicurezza cameretta di raccolta e relativa sponda sotto l'abitato del Comune di Molare (AL), su sponda sx del torrente Orba” (CUP: J56I23000030001), costo 250.000,00 euro, di competenza di ATO6, Gestore attuatore AMAG Reti Idriche S.p.A.;
7. “Messa in sicurezza pista di transito collettore fognario Comune di Lerma (AL)” (CUP: G78B23000050005), costo 100.000,00 euro, di competenza di ATO6, Gestore attuatore Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.;
8. “Messa in sicurezza fossa Imhoff e fognatura località cimitero Comune di Villalvernia (AL)” (CUP: G38B23000070005), costo 180.000,00 euro di competenza di ATO6, Gestore attuatore Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.;
9. “Messa in sicurezza impianto fognario comune di Tagliolo (AL)” (CUP: G78B23000060005), costo 120.000,00 euro, di competenza di ATO6, Gestore attuatore Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.

E' stata di conseguenza approvata da parte della Regione Piemonte in data 06/11/2023 la D.G.R. n. 23-7661 di approvazione dello schema di accordo denominato “Accordo di Programma per il finanziamento degli interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi – fondi annualità 2023 e 2024”.

Ad ultimazione della procedura di concertazione, l'Accordo di Programma (AP) relativo alle risorse delle annualità 2023 e 2024 è stato sottoscritto in data 04/12/2023 tra il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e la Regione Piemonte, e registrato dalla Corte dei Conti in data 28/12/2023 al n. 4070.

Nel corso del 2025 si è proseguito a dare corso all'attuazione del programma e, sulla base degli stati di avanzamento delle opere e delle rendicontazioni presentate dai Soggetti attuatori, il Settore Servizi Ambientali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ha provveduto a liquidare i seguenti saldi dei finanziamenti assegnati:

- euro 68.891,32 al riguardo dell'intervento denominato “Messa in sicurezza pista di transito collettore fognario Comune di Lerma (AL)” (CUP: G78B23000050005), raggiungendo la cifra complessiva di fondi pubblici erogati su tale progetto pari ad euro 98.891,32 ed evidenziando una minore spesa di euro 1.108,68;
- euro 209.035,21 al riguardo dell'intervento denominato “Ripristino di attraversamento fognario e traversa idraulica di stabilizzazione sul torrente Sessera nei pressi del ponte

Bozzalla lungo la sp 117/118 a seguito dell'evento alluvionale del 2-3 ottobre 2020" (CUP: H48B21001160006), raggiungendo la cifra complessiva di fondi pubblici erogati su tale progetto pari ad euro 307.203,21 ed evidenziando una minore spesa di euro 92.796,79;

- euro 82.302,63 al riguardo dell'intervento denominato "Messa in sicurezza impianto fognario comune di Tagliolo (AL)" (CUP: G78B23000060005), raggiungendo la cifra complessiva di fondi pubblici erogati su tale progetto pari ad euro 118.302,63 ed evidenziando una minore spesa di euro 1.697,37.

Invece, per quanto concerne il monitoraggio effettuato sulla BDAP da parte dei cinque Soggetti attuatori, la situazione dei cronoprogrammi dei nove interventi finanziati è la seguente:

1. "Ripristino di attraversamento fognario e traversa idraulica di stabilizzazione sul torrente Sessera nei pressi del ponte Bozzalla lungo la sp 117/118 a seguito dell'evento alluvionale del 2-3 ottobre 2020" (inizialmente CUP: F47H21001740007 sostituito a seguire con il CUP: H48B21001160006): la fase relativa alla progettazione definitiva è iniziata in data 01/09/2021 e si è conclusa in data 09/11/2021, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è iniziata in data 22/09/2023 e si è conclusa in data 22/11/2023; la fase di esecuzione dei lavori è iniziata in data 18/11/2024 e si è conclusa in data 11/03/2025; la fase di collaudo si è conclusa in data 03/06/2025; la funzionalità è stata dichiarata in data 04/06/2025;
2. "Ricostruzione con modifica di tracciato di tratto fognario tra via Lario Dallacqua ed il collettore Boo" (CUP: B62E22032480005): la fase relativa alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica è iniziata in data 30/09/2022 e si è conclusa in data 21/07/2023, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è iniziata in data 21/07/2023 ed è terminata in data 18/04/2024; la fase di esecuzione dei lavori è iniziata in data 23/11/2024 e si è conclusa in data 09/05/2025; la fase di collaudo è stata ultimata in data 21/06/2025; infine la dichiarazione di funzionalità è avvenuta in data 21/07/2025;
3. "Interventi di ripristino tratti di collettore consortile in loc. Fagnana/ Ponte Panceri in Comune di Pray (BI)" (CUP: H58B23000100005): la fase relativa alla progettazione definitiva è iniziata in data 09/02/2024 ed è stata ultimata in data 19/04/2024, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è iniziata in data 18/06/2025 e si è conclusa in data 22/08/2025; la fase di esecuzione dei lavori è iniziata in data 01/11/2025 e dovrà concludersi in data 30/04/2026; la fase di collaudo verrà poi ultimata in data 01/08/2026;
4. "Lavori di rifacimento collettore fognario in località Panice nel Comune di Limone P.te" (CUP: J75B20000240007): la fase relativa alla progettazione preliminare è iniziata in data 05/04/2023 e si è conclusa nella medesima data, la fase relativa alla progettazione definitiva è iniziata in data 19/04/2023 e si è conclusa nella medesima data, mentre la fase inerente la progettazione esecutiva è iniziata in data 24/03/2025 e si è conclusa nella medesima; la fase di esecuzione dei lavori dovrebbe iniziare in data 02/03/2026 e concludersi in data 29/06/2026; la fase di collaudo dovrebbe poi ultimarsi in data 14/07/2026; la funzionalità dovrebbe essere dichiarata in data 28/07/2026;
5. "Ripristino collegamento tratti di collettore fognario primario di raccolta acque reflue a servizio dei centri abitati di Sardigliano e Fraz.Cuquello" (CUP: G48B23000030005): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 17/05/2023 e si è conclusa nella medesima data, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è incominciata in data 17/05/2023 e si è conclusa in data 09/05/2024; la fase di esecuzione dei lavori è iniziata in data 30/10/2024 e si è conclusa in data 31/10/2025; il collaudo è avvenuto in data 07/11/2025; la funzionalità è stata dichiarata in data 14/11/2025;

6. “Intervento di messa in sicurezza cameretta di raccolta e relativa sponda sotto l'abitato del Comune di Molare (AL), su sponda sx del torrente Orba” (CUP: J56123000030001): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 01/03/2023 e si è conclusa in data 10/04/2023, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è iniziata in data 26/06/2024 e si è conclusa in data 23/09/2024; la fase di esecuzione dei lavori è iniziata in data 01/04/2025 e si è conclusa in data 29/08/2025; la fase di collaudo è stata ultimata in data 29/09/2025 così come la fase inerente la dichiarazione di funzionalità;
7. “Messa in sicurezza pista di transito collettore fognario Comune di Lerma (AL)” (CUP: G78B23000050005): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 17/05/2023 e si è conclusa nella medesima data, mentre la fase relativa alle progettazioni definitiva ed esecutiva sono incominciate in data 17/05/2023 e si sono concluse in data 09/05/2024; la fase di esecuzione dei lavori è iniziata in data 15/10/2024 e si è conclusa in data 28/03/2025; la fase di collaudo è stata ultimata in data 22/04/2025; la dichiarazione di funzionalità è avvenuta in data 22/04/2025;
8. “Messa in sicurezza fossa Imhoff e fognatura località cimitero Comune di Villalvernia (AL)” (CUP: G38B23000070005): per ciò che concerne il progetto originario la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 17/05/2023 e si è conclusa nella medesima data, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è incominciata in data 17/05/2023 e si è conclusa in data 09/05/2024; successivamente, non avendo ottenuto il parere positivo da parte della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, in quanto il progetto è risultato in contrasto con la normativa PAI vigente, e non potendo mettere a punto una soluzione alternativa in tempi certi e compatibili con l’arco temporale inerente il Programma di finanziamento in oggetto, il Soggetto attuatore Comuni Riuniti Belforte M.to S.r.l. ha proposto alla Regione Piemonte, con l’assenso del competente Ente di governo dell’Ambito n. 6, la sostituzione del suddetto intervento con un diverso progetto, anch’esso localizzato nel comune di Villalvernia (AL) e necessitato dal medesimo evento alluvionale del 2019; il nuovo intervento si propone di risolvere il dissesto, con conseguenti dispersioni di reflui fognari, che si presenta ogni volta che il locale rio Castellania erode la sponda in cui è posizionata la condotta e scalza i tubi, e riporta un cronoprogramma che prevede l’esecuzione dei lavori entro l’anno 2025; la Regione Piemonte ha quindi trasmesso al Ministero la nuova proposta con nota prot. 6732 del 17/01/2025, ma con nota prot. 167715 del 12/09/2025 il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE) ha chiarito che, per la sostituzione di un intervento beneficiario di un finanziamento a valere sul Fondo in oggetto o per l’impiego di eventuali economie, occorre prioritariamente attingere dagli elenchi di progetti predisposti nelle fasi preliminari alla sottoscrizione degli Accordi di programma di riferimento e quindi la proposta di cui sopra è stata rigettata ed il finanziamento di 180.000,00 euro assegnato a tale progetto è stato di fatto revocato, entrando nuovamente nella disponibilità del Ministero in attesa di una riprogrammazione condivisa con la Regione Piemonte;
9. “Messa in sicurezza impianto fognario comune di Tagliolo (AL)” (CUP: G78B23000060005): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 17/05/2023 e si è conclusa nella medesima data, la fasi relative alla progettazione definitiva ed alla progettazione esecutiva sono iniziate in data 17/05/2023 e si sono concluse in data 09/05/2024; la fase di esecuzione dei lavori è iniziata in data 30/10/2024 e si è conclusa in data 30/09/2025; il collaudo è avvenuto in data 06/10/2025; e la funzionalità è stata dichiarata in data 07/11/2025.

A proposito di questo secondo Accordo di Programma, v’è da rimarcare che i fondi assegnati pari a 3.310.283,56 euro sono stati trasferiti alla Regione Piemonte dal Ministero solamente in

data 12/11/2024, ciò comportando una criticità al fine dell'attuazione del programma, in particolare per quel che concerne il rispetto dei termini temporali previsti inizialmente per la completa realizzazione/rendicontazione delle opere e ricadenti negli anni 2024 e 2025.

Per ciò che concerne la riprogrammazione delle risorse, pari ad euro 180.000,00, liberatesi a seguito della revoca del finanziamento sull'intervento localizzato nel Comune di Villarvernia, inserito nel secondo Accordo di Programma relativo alle risorse 2023-2024, unitamente alle minori spese per euro 2.065,32 euro sull'intervento "Ghiaie" in Comune di Ovada e per euro 82.467,13 sull'intervento relativo ai "Collettori fognari" sempre nel Comune di Ovada, inseriti nel primo Accordo di Programma relativo alle risorse dell'annualità 2022, a seguito di apposita condivisione con il Ministero la Regione Piemonte con nota prot. 168213 del 04/11/2025 ha proposto di finanziare la realizzazione dell'intervento denominato "Ripristino e disostruzione collettori di adduzione a depuratori vari nei Comuni di Novi Ligure e di Cassano Spinola (AL)", CUP: J27H21002110005, per un importo complessivo di euro 280.000,00 con copertura per i maggiori costi a carico del cofinanziamento del Soggetto attuatore Gestione Acqua S.p.A. Allo stato attuale si attende di ricevere da parte del Ministero lo schema di Accordo di Programma integrativo che formalizzerà l'approvazione di tale proposta. Naturalmente il nuovo intervento potrà essere realizzato solo successivamente a partire dall'anno 2026.

LA PROBLEMATICAI DEI PFAS E IL CONTESTO NORMATIVO

Una classe di inquinanti che sta destando sempre più preoccupazione a livello globale, e non solo nazionale, è rappresentata dalle sostanze per- e polifluoroalchiliche.

Le sostanze per- e polifluorate, note più comunemente con l'acronimo inglese PFAS, sono molecole organiche altamente fluorurate, ovvero caratterizzate dalla presenza di plurimi legami chimici carbonio-fluoro, particolarmente forti e molto rari in natura. La forza del legame C-F e la struttura chimica conferiscono ai PFAS molteplici proprietà chimico-fisiche tra cui una elevata stabilità termica, resistenza chimica, inerzia ai processi ambientali di degradazione abiotica e microbiologica, oleo- e idro-repellenza, riduzione dell'attrito, nonché particolari proprietà tensioattive, isolanti, ignifughe, lubrificanti ed antiaderenti. Grazie a tali caratteristiche, dalla fine degli anni '40, i PFAS sono stati prodotti e utilizzati per molte applicazioni, come schiume antincendio, cromatura, produzione di carta e di imballaggi per uso alimentare, rivestimenti antiaderenti delle pentole, lubrificanti e insetticidi, produzione di componentistica elettronica, impermeabilizzanti nella produzione di abbigliamento tecnico (goretex).

Per le medesime proprietà, tuttavia, risultano particolarmente resistenti ai processi di degradazione naturale (come fotolisi, idrolisi e decomposizione aerobica e anaerobica) tendendo, quindi, a diffondersi nell'ambiente e ad accumularsi negli organismi viventi, nonché biomagnificare attraverso la catena alimentare. A causa della loro elevata persistenza ambientale sono, infatti, denominati "forever chemicals", ovvero inquinanti perenni.

L'accumulo dei PFAS nell'organismo umano può avere effetti tossici e può essere correlato a patologie neonatali, diabete gestazionale e, in caso di esposizione cronica, formazione di tumori. Alcuni PFAS sono stati classificati anche come potenziali interferenti endocrini. Per molti altri, le conoscenze disponibili circa pericolosità e tossicità acuta, sub-acuta e cronica risultano ancora in continua evoluzione e studio.

Le acque, sia come mezzo per l'emissione dei residui di produzione e lavorazione attraverso gli scarichi idrici, sia come veicolo di diffusione attraverso il reticolo idrografico superficiale ed i flussi di falda sotterranei, rappresentano una matrice cruciale per il destino dei PFAS quali contaminanti dell'ambiente e degli organismi viventi.

Per la tutela delle acque e delle acque potabili, l'Unione Europea, oltre alle azioni generali avviate anche a livello internazionale (per esempio la Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POP)), ha recentemente iniziato ad adottare ulteriori misure per contrastare l'inquinamento da PFAS tra cui, nell'ambito della direttiva quadro acque (Dir. 2000/60/CE) l'introduzione del PFOS (e sostanze correlate) come sostanza pericolosa prioritaria.

Dal 2006 l'Unione Europea ha previsto restrizioni per produzione e utilizzo del PFOS, ad oggi incluso tra le sostanze vietate nell'Allegato XVII del Regolamento 1907/2006 (REACH) e dal 2020 anche il PFOA non è più prodotto o commercializzato.

Con il D.lgs. 172/2015, l'Italia ha recepito la direttiva 2013/39/UE che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque, introducendo gli standard di qualità ambientale (SQA) per altri 5 PFAS, oltre il PFOS.

Con il D.M. 6 luglio 2016 l'Italia ha recepito la direttiva 2014/80/UE sulla protezione delle acque sotterranee indicando tra i Valori Soglia, da considerare per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee, anche alcuni PFAS.

Relativamente alle acque destinate al consumo umano, l'Unione Europea ha emanato la direttiva (UE) 2020/2184 che inserisce, tra i requisiti minimi per valutare la qualità delle acque destinate al consumo umano, anche i valori per i parametri "PFAS totale" e "Somma di PFAS" voce, quest'ultima, in cui sono annoverate 20 differenti sostanze PFAS. Tale direttiva è stata, poi, recepita in Italia con il D.lgs. 18/2023 che prevede che il controllo delle sostanze perfluoroalchiliche nelle acque potabili assuma carattere di obbligo a partire dal 12 gennaio 2026. Con il d.lgs. 19 giugno 2025 n. 102 sono state introdotte modifiche importanti così sintetizzabili per quanto di interesse per le PFAS: eliminazione del parametro "PFAS Totale", introduzione del parametro "Somma di 4 PFAS", che prevede un limite di 0,02 µg/l e che focalizza l'attenzione su PFOA, PFOS, PFNA e PFHxS, aggiunta dell'"Acido trifluoroacetico", con un limite fissato in 10 µg/l entro il 2027.

Attualmente a livello europeo è, inoltre, in corso la nuova revisione della direttiva sulle sostanze prioritarie, la cui proposta di modifica prevede l'introduzione del parametro somma di PFAS (in analogia con la direttiva sulle acque potabili), comprensivo di 24 PFAS, nell'elenco delle sostanze prioritarie.

In tale complesso contesto, la Regione Piemonte, attraverso specifiche campagne sviluppate da ARPA Piemonte, monitora la diffusione dei PFAS nelle acque sotterranee e superficiali piemontesi da tempo: inizialmente l'indagine si sviluppò principalmente nel territorio alessandrino ma attualmente la ricerca dei PFAS riguarda capillarmente tutta la rete di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali.

A completare tale quadro normativo in continua revisione e aggiornamento, dal momento che la problematica dei PFAS è una problematica di sistema e non solamente di un'area o di uno stabilimento, la Regione Piemonte ha stabilito con l'Art. 74 della L.R. 25/2021 (e successiva D.G.R. n. 60-5220 del 14 giugno 2022 esplicativa a supporto), in assenza di analoghe norme unionali o nazionali al riguardo, dei valori limite di emissione allo scarico in acque superficiali per le sostanze PFAS sul territorio piemontese. Con la legge regionale n. 9 dell'8 luglio 2025 è stato stabilito che, al fine di un'ottimale implementazione della strategia di riduzione della presenza di PFAS in ambiente, i valori limite di emissione allo scarico ed i termini temporali per il loro conseguimento, definiti dalla legge regionale 25/2021, decorrono dalla data di entrata in vigore della legge di modifica. Al fine di garantire i principi di protezione dell'ambiente, di precauzione e di tutela delle acque, con specifico riferimento all'attuazione dell'articolo 74 della legge regionale 25/2021, ha inoltre previsto l'istituzione di un osservatorio tecnico-scientifico, composto da personale interno della Regione o figure esterne a titolo gratuito, volto a supportare la strategia di riduzione della presenza di PFAS in ambiente, l'adozione di buone pratiche da parte dei soggetti coinvolti, il monitoraggio e controllo del loro rilascio nell'ambiente, il monitoraggio dei tempi di implementazione delle iniziative stabilite in attuazione della norma. L'Osservatorio è stato istituito con d.g.r. 14-1429 del 28 luglio 2025, alla quale è seguita la determinazione direttoriale 683/A1600A del 19 settembre 2025 di prima nomina dei componenti del suddetto Osservatorio tecnico-scientifico.

L'IMPEGNO E IL LAVORO DEI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PIEMONTESE

Nel contesto sopra descritto i gestori del servizio idrico integrato piemontese si sono attivati per delineare un quadro conoscitivo sia per quel che riguarda gli scarichi dei depuratori urbani che sul fronte dell'acqua fornita per uso potabile.

In particolare, su richiesta degli EgAto, hanno avviato una indagine volta ad individuare le potenziali fonti di inquinamento da PFAS tra le Utenze industriali annoverate fra le categorie di impianti di cui al paragrafo 3 dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 60 – 5220 del 14/06/2022 e allacciate alla rete fognaria.

Si sono, inoltre, attivati per la ricerca di laboratori di analisi in grado di eseguire le analisi di tali molecole ai valori di concentrazione indicati nella legge regionale.

Ad oggi, come riportano anche diversi studi scientifici, gli scarichi degli impianti di depurazione possono essere una fonte, anche se minore rispetto agli impianti industriali di produzione, di PFAS in ambiente. I meccanismi di depurazione biologica sono inefficaci nella degradazione di tali molecole e una parte significativa dei PFAS a catena più lunga può essere adsorbita nei fanghi, per i quali non sono ancora fissati dalle norme dei limiti di accettabilità, che se riutilizzati nei campi agricoli possono diventare anche essi una fonte di inquinamento delle falde e degli ecosistemi terrestri.

Relativamente alla conoscenza circa le tecnologie di abbattimento, esistono alcune tecniche il cui impiego è già consolidato a scala industriale, ma non del tutto economicamente e ambientalmente sostenibili, e molte altre ancora in studio. Le tecnologie più utilizzate su vasta scala per la rimozione dei PFAS dall'acqua includono, per esempio, l'impiego del carbone attivo e tecnologie avanzate come lo scambio ionico, la nanofiltrazione e l'osmosi inversa. Si tratta, tuttavia, di tecniche di sequestro per adsorbimento che, però, non distruggono il contaminante ma lo spostano creando una contaminazione secondaria e generando del rifiuto (esempio carboni attivi da riattivare o esauriti).

Inoltre, dal punto di vista economico possono risultare anche molto costose e quindi poco adatte a trattare grandi volumi di acqua.

Risulta, quindi, importante il lavoro di indagine dei gestori piemontesi sulle utenze industriali allacciate alla rete fognaria, nell'ottica di tendere laddove possibile o alla sostituzione delle materie prime contenenti PFAS nei cicli produttivi aziendali o all'eventuale segregazione dei flussi in volumi minori e più concentrati per il successivo trattamento.

Circa le acque potabili, invece, per valutare la diffusione e le quantità di PFAS eventualmente presenti in esse, molti gestori hanno eseguito dei campionamenti su punti di captazione e punti di rete che hanno fornito risultati rassicuranti e elementi per migliorare aspetti gestionali utili a garantire la conformità ai prossimi valori limite. Su richiesta e indicazione di Regione Piemonte ed in anticipo rispetto all'entrata in vigore nel 2026 dei limiti previsti dal D.lgs. 18/2023, tutti i gestori stanno predisponendo, in accordo con le ASL di competenza, un piano di monitoraggio preliminare per la ricerca dei PFAS nelle acque destinate al consumo umano concordando punti e frequenza del campionamento. In sintesi, per quanto riguarda le acque destinate ad uso potabile, non si rilevano situazioni critiche in alcun sistema acquedottistico della regione e i casi di campioni con valori sopra la soglia di rilevabilità sono, comunque, al di sotto dei valori che da gennaio 2026 diventeranno limiti di potabilità.



*Piazza Piemonte, 1 - 10127 Torino
Tel. 011-432.1413 Fax. 011-432.4632*

Email: territorio-ambiente@regione.piemonte.it

Sito web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua>

